



Provincia Autonoma di Trento

**TERZA RELAZIONE SULLO STATO DI
ATTUAZIONE DELLA MANOVRA
ANTICONGIUNTURALE**

ai sensi dell'art. 74 della legge provinciale 28 marzo 2009, n. 2

*Disposizioni per l'assestamento del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2011
della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria di assestamento 2009)*

INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE	6
3. LA MANOVRA NEL SUO COMPLESSO.....	9
4. IL SOSTEGNO AL REDDITO, IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE	12
QUADRO DELLE MISURE PREVISTE	12
ATTUAZIONE.....	15
<i>Interventi a favore dei lavoratori cessati o sospesi dal lavoro.....</i>	<i>15</i>
Erogazioni monetarie.....	15
Orientamento e corsi professionalizzanti.....	16
Lavori socialmente utili.....	17
<i>Interventi della manovra anticrisi a cofinanziamento comunitario (FSE).....</i>	<i>17</i>
<i>Interventi a favore delle famiglie in difficoltà.....</i>	<i>19</i>
Reddito di garanzia.....	19
Agevolazioni per l'accesso all'università	20
Controllo delle tariffe	21
RISORSE DESTINATE, IMPEGNI E PAGAMENTI - ANNO 2010.....	22
5. IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PUBBLICI.....	23
PREVISIONI INIZIALI DELLA MANOVRA	23
QUADRO DELLE MISURE PREVISTE	24
ATTUAZIONE.....	26
<i>Gare afferenti i lavori pubblici bandite dalla Provincia nel corso del 2010</i>	<i>26</i>
<i>I lavori pubblici.....</i>	<i>27</i>
<i>Piano straordinario in materia di edilizia abitativa agevolata.....</i>	<i>30</i>
<i>Piano straordinario in materia di edilizia abitativa pubblica.....</i>	<i>31</i>

<i>Piano straordinario di recupero del patrimonio edilizio privato</i>	32
<i>Fondo straordinario per gli interventi anticongiunturali dei comuni</i>	32
RISORSE DESTINATE, IMPEGNI E PAGAMENTI - ANNO 2010	34
6. IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE	35
PREVISIONI INIZIALI DELLA MANOVRA	35
QUADRO DELLE MISURE PREVISTE	35
ATTUAZIONE.....	40
<i>I mutui per il riassetto finanziario delle imprese</i>	40
<i>I progetti di riorganizzazione aziendale («Fondo Olivi»)</i>	42
<i>Gli incentivi agli investimenti delle imprese</i>	42
<i>Gli interventi per il rafforzamento patrimoniale delle imprese</i>	42
<i>Il Piano triennale d'intervento di Trentino Sviluppo SpA</i>	43
<i>Gli interventi rivolti alle imprese di autotrasporto</i>	44
<i>Il piano straordinario per il turismo</i>	46
<i>Gli interventi nel settore agricolo</i>	46
RISORSE DESTINATE, IMPEGNI E PAGAMENTI – ANNO 2010	47
7. INTERVENTI PER LA PRODUTTIVITÀ E LA COMPETITIVITÀ	48
PREVISIONI INIZIALI DELLA MANOVRA	48
QUADRO DELLE MISURE PREVISTE	48
ATTUAZIONE.....	52
<i>Le azioni intraprese per l'innovazione della pubblica amministrazione locale</i>	52
<i>Piano per il sistema informativo elettronico provinciale (SIEP)</i>	53
<i>Infrastrutturazione banda larga</i>	54
<i>La riduzione dei tempi dei procedimenti e la semplificazione amministrativa</i>	55
<i>Gli interventi per incentivare il risparmio energetico</i>	58
RISORSE DESTINATE, IMPEGNI E PAGAMENTI – ANNO 2010	58

Nota sull'aggiornamento delle informazioni

Tutti i dati presentati si intendono aggiornati al 30 giugno 2010, salvo diversa esplicita indicazione.

1. PREMESSA

La legge provinciale 28 marzo 2009, n. 2 Disposizioni per l'assestamento del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2011 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria di assestamento 2009), nel definire modalità e strumenti per l'attuazione della manovra anticrisi, ha previsto che con periodicità semestrale la Giunta provinciale presenti una relazione al Consiglio provinciale per illustrarne lo stato di attuazione. In particolare devono essere fornite informazioni, riferite ai costi complessivi e alle modalità di attuazione, riguardo alle misure adottate per il sostegno al reddito e all'occupazione delle fasce sociali in difficoltà, agli interventi per il sostegno delle imprese, alle azioni strutturali per la produttività e la competitività del sistema trentino, alla manovra straordinaria sugli investimenti pubblici a sostegno della domanda interna.

La prima relazione, prevista entro 3 mesi dall'entrata in vigore della legge e dall'avvio della manovra, è stata trasmessa al Consiglio provinciale il 30 luglio 2009, mentre la seconda, con i dati aggiornati al 31 dicembre 2009, è stata inviata lo scorso 23 aprile.

In tali relazioni venivano descritte le linee portanti e gli aspetti finanziari della manovra anticrisi nella sua versione definitiva e si illustravano i sistemi di monitoraggio messi in campo: uno per seguire l'attuazione della manovra e un altro per valutare l'evolversi della situazione congiunturale in Trentino.

Le relazioni continuavano poi con i 4 capitoli centrali, i quali descrivevano quanto attivato per:

- il sostegno al reddito e all'occupazione;
- il sostegno agli investimenti pubblici;
- il sostegno alle imprese;
- gli interventi per la produttività e la competitività.

Nella seconda relazione si dava poi conto dell'azione di informazione e di concertazione portata avanti con le parti sociali, attraverso incontri aventi una doppia finalità: da un lato, rendicontare lo stato di attuazione della manovra anticrisi e fare il punto sull'evoluzione della situazione economica locale, dall'altro lato approfondire, attraverso il contributo di autorevoli esperti di settore, temi strategici per individuare politiche strutturali da avviare al fine di favorire la ripresa e lo sviluppo del Trentino.

La presente relazione, curata dal Servizio Programmazione avvalendosi dei contributi forniti dalle strutture provinciali competenti, fornisce, per ciascuna macroarea di intervento, l'illustrazione delle novità intervenute dopo il 31 dicembre 2009, evidenziando, sotto il profilo finanziario, l'avanzamento degli impegni assunti sul bilancio 2010 e dei pagamenti relativi ad entrambi gli anni interessati dalla manovra. Vengono messi in luce, anche con evidenza grafica, i contenuti e gli obiettivi pregnanti di ciascuna azione, dando conto esplicitamente degli interventi che possono ritenersi conclusi. Per questi ultimi, nelle relazioni successive ci si limiterà all'aggiornamento dei dati relativi ai pagamenti.

Si ricorda che in data 7 luglio 2010 si è tenuta presso la competente Commissione consiliare un'audizione in merito allo stato di attuazione della manovra anticongiunturale, nel corso della quale sono state formulate richieste di specifiche informazioni, in parte fornite nel corso dell'audizione stessa e in parte inviate successivamente con nota del Presidente della Provincia prot. n. S010/10/5.1/184134/37-09 del 12 luglio 2010. Non sono invece pervenute per iscritto richieste di chiarimenti ulteriori, di cui dar conto nella presente relazione.

2. LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE

Il Trentino, come registrano sia i dati quantitativi che qualitativi, ha retto meglio di altri territori gli effetti della recessione mondiale, grazie sia alla particolare composizione del sistema produttivo, caratterizzato da una minore incidenza delle grandi imprese manifatturiere rispetto ad altre realtà nazionali ed europee e da un minor grado di apertura verso il mercato estero, sia alla manovra anticrisi straordinaria varata dalla Provincia autonoma. La fase di ripresa, pur evidenziando un contesto migliore rispetto all'area del Nord-est e al resto del Paese, mostra ancora elementi di discontinuità e di incertezza.

TABELLA 1.
ANDAMENTO DEL PIL A LIVELLO LOCALE E NAZIONALE

	Trento (dicembre 2009)	Italia (maggio 2010)
2009	-3,5	-5,0
2010	0,9	1,0
2011	1,3	1,5

Fonte: Trento - Prometeia, OPES, PAT - Servizio Statistica
Italia - Ministero dell'economia e delle finanze

Dai dati relativi al primo trimestre del 2010 la situazione economica delle imprese trentine appare complessivamente in miglioramento. Le variazioni rispetto allo stesso periodo del 2009 del fatturato e della produzione, ma anche l'andamento degli ordinativi, sembrano indicare che la fase più profonda della crisi è ormai alle spalle e che l'economia locale si è avviata su un percorso di crescita, anche se risulta difficile capirne l'intensità.

Nei primi tre mesi del 2010 produzione e fatturato sono cresciuti significativamente e le variazioni tendenziali sono ampiamente positive e pari rispettivamente a +7,2% e +8,6%. Facendo riferimento al fatturato, i settori più dinamici sono l'autotrasporto merci (+12,6%), il manifatturiero (+10,6%) e i servizi alle imprese (+9,1%). Le performance più deboli sono invece quelle del settore artigianato (+0,7%) ed estrattivo (-7,9%).

Come normalmente accade, le variazioni congiunturali del fatturato e del valore della produzione assumono nel primo trimestre un segno negativo, poiché alcuni settori rilevanti dell'economia locale, in particolare il settore delle costruzioni e le estrattive, riducono la loro normale attività nella fase invernale. Tuttavia, va sottolineato che nell'anno in corso tali variazioni, seppur negative (-5,9% il valore alla produzione; -5,4% il fatturato), sono meno marcate rispetto a quelle degli ultimi anni.

La scomposizione della variazione tendenziale del fatturato per ambito di realizzazione mette in evidenza che è soprattutto nell'attività verso l'estero che le imprese registrano sensibili variazioni positive dei ricavi delle vendite. Mentre nella fase più pesante delle crisi economica era la domanda interna, favorita anche dalla manovra straordinaria attuata dalla Provincia, a sostenere la domanda, ora è il recupero della domanda estera che sembra guidare questa fase della ripresa anche in Trentino.

L'andamento delle esportazioni conferma infatti questa evidenza: nel primo trimestre 2010 la variazione tendenziale dei valori esportati torna ad essere positiva e pari all'11,6%, grazie soprattutto alla buona performance dei prodotti trentini fatta registrare nei confronti di USA e Francia. Anche le variazioni congiunturali dell'export si confermano positive per il secondo trimestre consecutivo, dopo che nel 2009 le esportazioni trentine avevano segnato una pesante flessione, riducendosi di circa il 20%. L'Italia mostra invece una ripresa meno marcata con un valore positivo del primo trimestre 2010 pari al 6,6%.

Nel corso del 2009 un consistente sostegno al sistema economico locale è venuto dal settore delle costruzioni. Grazie agli incentivi previsti dalla Provincia, le ristrutturazioni edilizie infatti sono cresciute del 12% rispetto all'anno precedente e hanno in parte compensato la contrazione (-22%) fatta registrare dalle nuove costruzioni nello stesso arco temporale. Consistenti anche gli interventi attivati sul versante dei lavori pubblici: nel 2009 il valore dei lavori pubblici banditi è cresciuto del 19% rispetto all'anno precedente e, in particolare, i lavori pubblici di importo inferiore ai 150 mila euro sono incrementati in un anno di circa il 31%. Da osservare che, nel complesso, circa il 75% del controvalore a base di gara dei lavori pubblici appaltati è effettuato da imprese locali, percentuale che sale al 92% nel caso di lavori di importo inferiore ai 150 mila euro.

Il comparto turistico, in controtendenza con quanto avvenuto in Italia, ha chiuso l'anno 2009 con un incremento di presenze pari all'1,6%, confermando il buon risultato anche nell'ultima stagione invernale.

Nel corso del primo trimestre 2010 i prestiti alle imprese mostrano un ulteriore rallentamento, anche se la variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si mantiene ancora positiva (2,7%) e di segno opposto rispetto all'ambito nazionale (-1,9%). Accelerano, invece, i prestiti alle famiglie, che nei primi 3 mesi del 2010 crescono del 6,9% rispetto al primo trimestre 2009.

Sul fronte occupazionale gli ammortizzatori presenti a livello nazionale e le innovazioni in tale campo introdotte dalla Provincia (quali cassa integrazione in deroga, aggiornamento professionale, integrazione del sussidio) hanno permesso di salvaguardare il reddito disponibile delle famiglie e di contenere la disoccupazione.

Nel primo trimestre 2010 si registra un ulteriore incremento delle forze di lavoro e dell'occupazione, in particolare di quella femminile. Ciò dimostra che il mercato del lavoro non è interessato da fenomeni di "scoraggiamento", ma anzi è vitale, anche se non è in grado di creare tanti posti di lavoro nuovi quanti ne sono richiesti per assorbire tutta l'offerta di mano d'opera. Ciò comporta un aumento della

disoccupazione: nel primo trimestre 2010 il tasso di disoccupazione in Trentino si attesta al 5%, ben al di sotto del valore nazionale pari al 9,1%.

Il lavoro rimane comunque l'ambito di maggior attenzione in questa fase della ripresa perché le ripercussioni sull'occupazione di una crisi del sistema produttivo si verificano, di norma, con uno sfasamento temporale. Infatti si può osservare che alcuni dati significativi per il mercato del lavoro, quali la cassa integrazione, soprattutto quella straordinaria, gli iscritti al collocamento con precedente occupazione e quelli in mobilità, evidenziano segnali di peggioramento. Bisogna ricordare inoltre, per un'analisi corretta dell'occupazione, che i lavoratori in cassa integrazione figurano ancora come occupati nelle rilevazioni ufficiali.

Le famiglie nei primi mesi del 2010, anche grazie alle misure di sostegno attivate dalla Provincia, tra le quali si cita in particolare il reddito di garanzia, non sembrano segnalare difficoltà nel mantenere il livello del proprio reddito disponibile, come dimostrano gli andamenti positivi delle vendite al dettaglio (grocery), cresciute dell'1,7% rispetto al primo trimestre 2009 (un anno prima la variazione tendenziale era stata dello 0,8%) e dei depositi bancari (8,5% nel primo trimestre 2010 sullo stesso trimestre del 2009, anche se ad un ritmo più lento rispetto ai trimestri precedenti).

Le valutazioni qualitative degli operatori economici mostrano un tendenziale miglioramento del clima delle opinioni soprattutto in riferimento alle prospettive future, pur segnando un lieve peggioramento nel primo trimestre 2010. Il 71% degli imprenditori ritiene la situazione economica della propria azienda buona o soddisfacente, mentre il restante 29% la giudica insoddisfacente. La quota di questi ultimi risulta in sostanziale flessione a partire dal secondo trimestre del 2009, con una modesta crescita, come detto, all'inizio del 2010.

3. LA MANOVRA NEL SUO COMPLESSO

La manovra anticrisi è stata definita inizialmente in circa 850 milioni, pari a circa il 5% del PIL provinciale, con impatto stimato di miglioramento del PIL valutabile in un'aliquota non inferiore al 2%.

Nel corso del 2009 la manovra è stata ridefinita ed ha raggiunto un importo pari a 1.250 milioni di euro, ivi inclusi anche i prelievi dal fondo di riserva effettuati per aumentare la dotazione degli interventi a sostegno delle imprese. Delle risorse complessive della manovra, una quota è riferita all'anno 2010.

L'attuazione della manovra anticongiunturale prosegue anche nel 2010, sia per il completamento degli interventi avviati nel corso del 2009, ma anche per la realizzazione di ulteriori interventi finanziati con risorse aggiuntive stanziato sul bilancio 2010, che hanno portato la dimensione globale della manovra anticrisi a 1.324 milioni di euro, pari al 7,9% del PIL.

Nella tabella sottostante, le previsioni iniziali riferite alla manovra nel suo complesso sono messe a raffronto con la situazione attuale:

TABELLA 2.
VALORI MANOVRA ANTICRISI PER MACROAREE

(in milioni di euro)

	Iniziale	Attuale		
		2009	2010	Totale
Sostegno alle fasce sociali in difficoltà	92	92	66	158
Interventi a sostegno delle imprese	141	244	136	380
Azioni per la produttività e la competitività del sistema *	80	52	35	87
Investimenti in funzione anticongiunturale compresi quelli delle società di sistema e gli interventi a sostegno dell'edilizia privata *	490	579	120	699
Fondi di riserva da destinare	47	—	—	-
Totale	850	967	357	1.324

* Ricollocati gli interventi per il risparmio energetico.

A tali risorse vanno aggiunti gli ulteriori investimenti effettuati dai privati (circa 250 milioni di euro), destinati al risanamento del patrimonio edilizio e al risparmio energetico.

Al 30 giugno 2010, a 15 mesi dall'avvio della manovra, risultava impegnato l'86,6% delle somme globalmente stanziato, con un massimo del 99,3% per gli investimenti anticrisi e un minimo del 57% per gli interventi di sostegno alle fasce sociali in difficoltà. Rispetto a quest'ultima tipologia di interventi, è da sottolineare peraltro che il dato riferito agli impegni 2009 sconta un fabbisogno emerso nello scorso anno largamente inferiore rispetto alle previsioni iniziali, tanto che le risorse non

utilizzate sono state destinate alla prosecuzione dei medesimi interventi nel corso del 2010.

Il dettaglio sullo stato di attuazione della manovra anticrisi, con l'evidenza degli impegni e dei pagamenti per le diverse tipologie di intervento sia per il 2009 sia per il 2010, è rappresentato nelle tabelle seguenti:

Anno 2009

TABELLA 3.
DIMENSIONE FINANZIARIA DELLA MANOVRA ANTICRISI PER MACROAREE

(in milioni di euro)

	previsioni iniziali	previsioni finali (A)	impegni (B)	% B/A	pagamenti (C)	% C/B
Sostegno alle fasce sociali in difficoltà	92	92 [*]	54 [**]	59%	26	47%
Interventi a sostegno delle imprese	141	244	244	100%	160	66%
Azioni per la produttività e la competitività del sistema	80	52	51	99%	19	36%
Investimenti in funzione anticongiunturale compresi quelli delle società di sistema e gli interventi a sostegno dell'edilizia privata	490	476	476	100%	345	73%
Fondi di riserva da destinare	47	-				
Totale	850	864	826	96%	550	67%
Investimenti dei comuni	-	103	103	100%	44[***]	43%
Totale complessivo	850	967	929	96%	594	64%

[*] Comprende 7 M€ di fondi statali per l'integrazione salariale.

[**] Esclusi i 7 M€ di fondi statali per l'integrazione salariale.

[***] Dato stimato.

TABELLA 4.
DIMENSIONE FINANZIARIA DELLA MANOVRA ANTICRISI PER MACROAREE

(in milioni di euro)

	previsioni iniziali	previsioni attuali (A)	impegni (B)	% B/A	pagamenti (C)	% C/B
Sostegno alle fasce sociali in difficoltà	43	66	36	54%	16	45%
Interventi a sostegno delle imprese	94	136	62	46%	34	54%
Azioni per la produttività e la competitività del sistema	26	35	29	83%	2	7%
Investimenti in funzione anticongiunturale compresi quelli delle società di sistema e gli interventi a sostegno dell'edilizia privata	120	120	116	97%	24	21%
Totale	283	357	243	68%	76	31%

In sede di attuazione della manovra anticrisi la Giunta provinciale con deliberazione n. 810 di data 9 aprile 2009, confermata dalla deliberazione n. 2900 di data 3 dicembre 2009, ha approvato le disposizioni in materia di liquidazione della spesa, dando atto che le disposizioni di cui alla legge di contabilità devono essere applicate a tutti i pagamenti dell'amministrazione provinciale (agevolazioni e spese dirette). Tali disposizioni prevedono che, di norma, il pagamento avvenga entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione di spesa, salvo i casi in cui sono necessarie verifiche da parte della struttura competente oppure è necessario acquisire ulteriore documentazione.

Al fine di consentire la costante verifica del rispetto dei termini di liquidazione è stato implementato un sistema di monitoraggio dei tempi di pagamento dal quale si rileva che nell'anno 2010, con riferimento alla fine di agosto, oltre il 90% dei pagamenti della Provincia, per un ammontare complessivo di quasi 2,6 miliardi di euro, sono effettuati entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione di spesa.

4. IL SOSTEGNO AL REDDITO, IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE

Quadro delle misure previste

Le misure per il sostegno al reddito, il contrasto alla povertà e la promozione dell'occupazione delle fasce sociali in difficoltà consistono in:

A) Interventi a favore dei lavoratori cessati o sospesi dal lavoro

Interventi di sostegno al reddito

Indennità a favore dei lavoratori che cessano l'attività lavorativa per effetto della crisi e sono privi dei requisiti minimi previsti dalla normativa statale per beneficiare dell'indennità di disoccupazione o mobilità oppure a favore dei lavoratori beneficiari dell'indennità di disoccupazione, per integrarne l'importo.

L'obiettivo consiste nel concedere un'indennità a chi è privo dei requisiti minimi previsti per beneficiare degli ammortizzatori sociali statali e nell'integrarne l'importo, qualora spettanti, sia per i casi di cessazione che di sospensione del rapporto di lavoro.

Estensione della cassa integrazione guadagni

Misura prevista a favore di lavoratori dipendenti da aziende non beneficiarie di cassa integrazione guadagni, compresi gli apprendisti, lavoratori a termine e somministrati.

L'obiettivo consiste nell'estendere la cassa integrazione anche ai lavoratori che ne sono privi, in quanto rientranti in settori produttivi che non beneficiano della cassa integrazione (in primis, artigianato e commercio).

Interventi formativi di carattere professionalizzante

Si tratta di interventi di politiche attive volte al mantenimento e all'incremento delle competenze professionali, con il fine di consentire un più agevole riassorbimento occupazionale e l'aumento dell'occupabilità e adattabilità alle trasformazioni di mercato e della produzione. Mentre nell'anno 2009 il principio di condizionalità fra politiche attive e sostegno al reddito è stato applicato nei confronti dei soli lavoratori sospesi beneficiari di cassa integrazione in deroga o di sostegno al reddito provinciale, dall'anno 2010 esso viene messo in atto per tutti gli interventi di sostegno al reddito.

A fronte della partecipazione all'attività formativa, viene corrisposta al lavoratore partecipante un'indennità pari a 2 euro per ora di effettiva frequenza (fermo restando che per i lavoratori che non percepiscono sostegno al reddito l'indennità è pari a 5 euro).

Lavori socialmente utili

Il Piano degli interventi di politica del lavoro per il triennio 2008/2010 prevede l'iniziativa denominata Azione 10.1 "Lavori di utilità collettiva promossi da enti locali ed I.P.A.B", volta a coinvolgere in iniziative di pubblica utilità fasce deboli di lavoratori svantaggiati ed esposti a rischio di esclusione sociale.

Le opportunità occupazionali sono riservate alle persone disoccupate o inoccupate, iscritte nelle apposite liste speciali e sono assegnate dall'Agenzia del Lavoro sulla base dei progetti pervenuti.

B) Interventi della manovra anticrisi a cofinanziamento comunitario (FSE)

Formazione continua anticrisi

Interventi di formazione continua progettati da imprese in crisi nell'ambito di un piano concordato con le organizzazioni sindacali, finalizzato ad evitare o limitare procedure di esubero del personale.

Formazione individuale per lavoratori sospesi o espulsi a seguito di crisi

Percorsi di orientamento e formazione a catalogo, finalizzati a fornire competenze immediatamente fruibili sul mercato del lavoro nei confronti di lavoratori/ici che beneficiano di ammortizzatori sociali e percorsi di formazione più lunghi e strutturati (160, 320, 640 ore) che mirano a potenziare l'occupabilità dei soggetti disoccupati non percettori di ammortizzatori sociali. Per ogni ora di frequenza viene erogata una borsa di studio di 2 euro per chi è percettore di ammortizzatori sociali o di 5 euro per chi invece non è percettore.

Dall'anno 2010 la partecipazione ad un'azione di politica attiva del lavoro (orientativa e/o formativa), concordata con l'Agenzia del lavoro è condizione per beneficiare di qualsiasi forma di sostegno al reddito.

Voucher di servizio

I buoni consistono in titoli di spesa rilasciati dallo Sportello Multifunzionale Territoriale dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo, che consentono ai titolari di acquisire, a fronte di un contributo finanziario personale pari almeno al 10% del valore nominale del buono, servizi di educazione e cura di minori con età fino a 16 anni, o fino a 18 anni nel caso di minori riconosciuti in stato di handicap, in forma complementare ai servizi erogati dalle realtà istituzionali operanti allo stesso titolo sul territorio provinciale.

Ciò al fine di migliorare la conciliazione tra occupazioni familiari e lavoro, contribuendo ad incrementare l'occupazione femminile.

Orientamento e assistenza

E' stata attivata un'offerta di servizi orientativi e di accompagnamento, di base ed avanzati, per tutte le persone che cercano un aiuto nell'individuazione dei percorsi di formazione più rispondenti alle proprie esigenze, anche per la costruzione/ricostruzione di progetti professionali individuali e per valorizzare le competenze.

C) Interventi a favore delle famiglie in difficoltà

Reddito di garanzia

Misura strutturale che aiuta persone e famiglie ad uscire da situazioni di momentanea difficoltà economica e che consiste in un'erogazione monetaria ad integrazione della condizione economica del nucleo familiare insufficiente rispetto ai bisogni generali della vita. Possono accedere al beneficio le famiglie con un indicatore ICEF inferiore a 0,13, corrispondente a un reddito equivalente di 6.500 euro per un nucleo familiare con un componente. Per nuclei più numerosi il valore limite del reddito equivalente viene determinato applicando la scala di equivalenza utilizzata ai fini ICEF. Le famiglie che si trovano sotto la soglia minima percepiscono una integrazione tale da consentire di raggiungere tale soglia.

Ulteriori requisiti sono la residenza in un comune della provincia da almeno 3 anni e l'impegno, da parte di tutti i componenti idonei che al momento della domanda non sono occupati, alla ricerca attiva di un lavoro (presentazione all'Agenzia del Lavoro della dichiarazione di disponibilità immediata all'accettazione di un impiego).

L'intervento può essere:

- a) erogato automaticamente dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa (APAPI). Destinatari possono essere i nuclei familiari nei quali vi sia almeno un componente che lavora o che a far data dal 1° gennaio dell'anno precedente quello di presentazione della domanda abbia maturato un limite minimo di contribuzione obbligatoria o che sia in cerca di occupazione da meno di 6 mesi a seguito della fuoriuscita dal nucleo familiare stesso di altro componente produttore di reddito da lavoro. Destinatari dell'intervento sono altresì i nuclei familiari composti esclusivamente da persone oltre i 60 anni, se donne, e oltre i 65 anni, se uomini. La durata massima dell'intervento è di 4 mesi. L'intervento stesso può essere rinnovato per massimo 3 volte nell'arco temporale di 24 mesi;
- b) subordinato alla valutazione preventiva dei servizi sociali nel caso di nuclei familiari nei quali ricorrono condizioni che fanno presumere la sussistenza di problematiche sociali ulteriori rispetto al mero bisogno economico. Se si perviene alla redazione di un progetto, la durata massima dell'intervento è di 12 mesi ed il rinnovo non è sottoposto ai limiti temporali previsti per l'erogazione automatica.

Agevolazioni per l'accesso all'università

Specifico misura per superare le attuali disparità nell'accesso ai livelli più elevati di istruzione da parte dei ceti sociali più deboli, contrastando la recente caduta dei tassi di passaggio all'università e il conseguente allontanamento dagli

standard europei.

Si tratta, nello specifico, di adeguate forme di borse di studio per il passaggio dalla scuola superiore all'università, cumulabili con le agevolazioni già previste, a favore degli studenti molto meritevoli appartenenti alle classi sociali in difficoltà, con la finalità di rendere immediatamente conveniente l'investimento in istruzione. Peraltro, la misura ha anche una valenza anticongiunturale, in quanto compensa la famiglia del mancato reddito dovuto al proseguimento degli studi del figlio.

Altri interventi per le famiglie (abbattimento rette asili nido, tariffe RSA, tariffe trasporti)

Forma di controllo delle tariffe in funzione anticongiunturale, con la duplice finalità di sostenere il reddito delle famiglie e di favorire la conciliazione dei tempi di lavoro, in modo da incentivare l'occupazione femminile.

Attuazione

Di seguito si fornisce lo stato di avanzamento degli interventi attivati nel 2009 oltre alla descrizione dei nuovi interventi avviati nel 2010.

INTERVENTI A FAVORE DEI LAVORATORI CESSATI O SOSPESI DAL LAVORO

Erogazioni monetarie

In data 29 gennaio 2010 è stato siglato il protocollo di intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e le parti sociali per affrontare l'emergenza occupazionale, estendendo all'anno 2010 con alcune modifiche gli interventi già previsti e realizzati nell'anno 2009.

In primo luogo si è ritenuto opportuno affiancare allo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga anche la mobilità in deroga¹, da riservare ai lavoratori licenziati o cessati dal rapporto di lavoro per giustificato motivo oggettivo o dimessisi per giusta causa, in possesso di un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi e privi dei requisiti per accedere all'indennità di disoccupazione e mobilità statale, in quanto dipendenti da aziende non rientranti nel campo di applicazione cigs (in genere, aziende con organico inferiore alle 16 unità).

Inoltre, è stato rafforzato il principio di condizionalità fra le misure attive e passive di politica del lavoro estendendolo a tutte le misure di sostegno al reddito. In base ad esso, il beneficio delle somme di sostegno al reddito erogate dalla Provincia

¹ È in corso di stipulazione la convenzione con l'INPS per la gestione dell'Istituto.

rimane condizionato alla partecipazione da parte dei soggetti beneficiari alle iniziative formative organizzate a loro favore.

Si sono generalizzate anche le agevolazioni previste dal Piano di politica del lavoro a favore delle aziende che stipulano i contratti di solidarietà per contenere gli effetti delle procedure di riduzione di personale.

Al 30 giugno 2010, non sono state presentate da parte delle aziende domande di agevolazioni per la stipula di tali contratti.

Gli interventi di politica passiva del lavoro sono stati attivati, per l'anno 2010, con deliberazione della Giunta provinciale n. 152 del 5 febbraio 2010, recante azioni per fronteggiare l'emergenza occupazionale. Sulla base di tale deliberazione, l'Agenzia del lavoro ha erogato nei confronti dei lavoratori disoccupati, nel periodo fra il 1° gennaio e il 30 giugno 2010, 742 indennità di sostegno al reddito, anche ad integrazione dell'indennità di disoccupazione prevista dalle norme statali, per un impegno complessivo di spesa pari a circa 670.000 euro.

Sulla base dell'accordo tra Ministero del lavoro e la Provincia di Trento del 22 aprile 2009, seguito dall'accordo fra Pat e parti sociali del 25 maggio 2009, nel primo semestre 2010 l'Agenzia del lavoro ha autorizzato l'INPS al pagamento della cassa integrazione in deroga, per un massimo di 1.040 ore nel corso dell'anno, nei confronti di 376 lavoratori sospesi da 73 aziende non rientranti nel campo della cassa integrazione per un impegno di spesa complessivo pari a 2,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda la misura di integrazione straordinaria al reddito, prevista a favore dei lavoratori che hanno maturato un periodo minimo di sospensione, dal 20 ottobre 2009, data di attivazione dell'intervento, al 30 giugno 2010, l'intervento è stato erogato a favore di 4.623 lavoratori sospesi per un ammontare complessivo impegnato pari a circa 2,1 milioni di euro. Al 30 giugno 2010 non sono stati ancora erogati interventi di integrazione al reddito riferiti al 2010, in quanto ancora in fase di verifica il dato relativo al monte ore di sospensione cumulato dai beneficiari nel corso del primo semestre 2010.

Ai lavoratori sospesi in via continuativa (senza richiami da parte del datore di lavoro) per un periodo minimo, è richiesta, come condizione per l'accesso all'intervento, la partecipazione a percorsi formativi di almeno 40 ore.

Orientamento e corsi professionalizzanti

L'Agenzia del lavoro ha promosso nei confronti dei lavoratori sospesi 1 incontro di orientamento di gruppo, che si somma ai 20 organizzati nel 2009, con il coinvolgimento di 20 lavoratori (140 nel 2009), seppure la discontinuità della sospensione e l'alternanza con il lavoro rendano difficile l'offerta di politiche attive. Dei lavoratori partecipanti all'incontro del 2010, 19 risultano iscritti a corsi formativi.

Nel primo semestre 2010 sono stati conclusi 62 corsi professionalizzanti per un totale di 827 disoccupati coinvolti ed un impegno di spesa pari a circa 4,9 milioni di

euro, comprensivo anche dell'indennità di frequenza ai partecipanti (€ 608.310) e della formazione continua per occupati a titolo di *de minimis* (€ 322.123).

Lavori socialmente utili

Il protocollo d'intesa tra Provincia e parti sociali per affrontare l'emergenza occupazionale ha razionalizzato il sistema di accesso e di permanenza nell'ambito delle attività della L.P. n. 32/1990 (cd. progettone), prevedendo nuovi requisiti per l'ingresso e introducendo limiti massimi di permanenza nel sistema. Viene, istituito, innanzitutto, un raccordo innovativo tra requisiti anagrafici e requisiti contributivi, con l'obiettivo di far sì che al compimento del 65° anno di età ciascun lavoratore possa maturare il requisito minimo per il pensionamento. Viene previsto, inoltre, l'innalzamento progressivo fino al 2013 sia dei requisiti contributivi che di quelli anagrafici, per adeguarsi alla riforma pensionistica statale in atto.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 585 del 19 marzo 2010 il numero massimo delle opportunità occupazionali nei lavori socialmente utili è stato elevato di 100 ulteriori rispetto a quello precedentemente stabilito in 1.005 unità (per complessive 1.105 opportunità occupazionali). Tali opportunità sono riservate alle persone disoccupate o inoccupate, iscritte nelle apposite liste speciali e sono assegnate dall'Agenzia del Lavoro sulla base dei progetti pervenuti.

INTERVENTI DELLA MANOVRA ANTICRISI A COFINANZIAMENTO COMUNITARIO (FSE)

Gli interventi formativi a cofinanziamento del Fondo sociale europeo, proposti a partire dalla metà di giugno 2009 nell'ambito della manovra anticrisi, possono essere catalogati all'interno di tre diverse linee di intervento.

La prima linea di intervento è attivabile direttamente dalle imprese in difficoltà, che possono presentare progetti di formazione aziendale volti a sostenere il loro rilancio in caso di crisi congiunturale e promuovere la riqualificazione e l'aggiornamento professionale dei loro lavoratori occupati, in mobilità o sospesi dal lavoro.

Di fatto, attraverso questa linea di azione, viene concessa alle aziende la possibilità di attivare in modo continuo, praticamente in tempo reale, percorsi formativi aziendali: con la possibilità di presentare progetti con cadenza settimanale, e con il conseguente finanziamento entro 15 giorni dalla presentazione del progetto, si offre alle aziende che attraversano momenti di crisi, la possibilità di rispondere con immediatezza e flessibilità ai bisogni di riqualificazione e aggiornamento professionale del personale.

Nel primo semestre 2010 i progetti approvati sono stati 30 e sono destinati a coinvolgere 726 partecipanti, con un impegno di spesa a carico del bilancio dell'Agenzia del lavoro pari a 2,4 milioni di euro. Alla data del 30 giugno risultano avviati 15 progetti con 302 destinatari iscritti.

Attraverso la seconda linea di intervento si è attivata un'ampia serie di progetti di formazione destinati ai lavoratori sospesi o cessati, a seguito di crisi, beneficiari di ammortizzatori sociali.

Questa linea di intervento si articola in due differenti tipologie formative:

- interventi di formazione destinati alla crescita dell'occupabilità di lavoratrici e lavoratori sospesi o in mobilità della durata standard di 120 ore pro-capite. Le aree, individuate a seguito di un'analisi della domanda di professionalità e di formazione proveniente dal sistema produttivo, riguardano le competenze digitali, linguistiche e trasversali. Nel corso della prima metà del 2010 i progetti approvati sono stati 91, destinati a coinvolgere 906 partecipanti;
- interventi di formazione della durata standard di 40 ore pro-capite. Tali percorsi formativi, sviluppati tutte le settimane, prevedono l'avvio il lunedì e il termine il venerdì e sono attivati a livello comprensoriale in funzione delle richieste dell'utenza. Questi percorsi riguardano 5 aree di competenze di base: tre di competenze digitali (fogli di calcolo, editor di testi, telematica ed internet), una di competenze linguistiche (inglese) e una di competenze trasversali (comunicare, relazionarsi, affrontare). I progetti approvati nel corso del 2009 sono stati complessivamente 98 (di cui 46 di telematica e internet, 20 di lingua inglese base, 15 di editor di testi, 11 di fogli di calcolo e 6 di competenze trasversali) ed hanno coinvolto 906 partecipanti. L'offerta formativa si è conclusa a fine febbraio 2010, così come previsto dalla programmazione di tale linea di intervento. Nei primi 2 mesi del 2010 i progetti approvati e realizzati sono stati 24 per 156 partecipanti.

La terza linea di intervento prevede una serie di interventi formativi destinata ad accrescere l'occupabilità dei soggetti disoccupati, a seguito di crisi, che non beneficiano di forme sostitutive di reddito. I contenuti dei percorsi formativi sono stati distinti per tre macrotipologie di azione:

- percorsi di appropriazione e ri-appropriazione di competenze di base e trasversali (durata pari a 160 ore pro-capite). I progetti approvati nel primo semestre 2010 sono 40;
- percorsi integrati di sviluppo di competenze professionali generali (durata della formazione pro-capite pari a 320 ore). Sono 31 i progetti approvati fra il 1° gennaio e il 30 giugno 2010;
- percorsi di costruzione di nuove professionalità complesse (durata della formazione pro-capite pari a 640 ore). Nella prima metà del 2010 i corsi finanziati sono 10.

I lavoratori sospesi o disoccupati partecipanti ai corsi 2010 sono 2.261, per un impegno di spesa pari a 11,3 milioni di euro.

Per una maggiore diffusione degli interventi formativi, dall'estate 2009 si è avviata un'attività di orientamento e assistenza all'attuazione degli interventi anticrisi attraverso gli sportelli della Struttura multifunzionale Ad personam dell'Ufficio Fondo sociale europeo. I contatti relativi all'offerta anticrisi registrati dagli sportelli sono stati complessivamente 8.972 nel primo semestre 2010. A questi si devono

aggiungere le attività di orientamento e counselling individualizzato offerte agli utenti che ne necessitavano.

Ai precedenti interventi si è affiancata l'offerta dei voucher di servizio: strumento di conciliazione tra occupazioni familiari e lavoro che consente ai titolari, di fronte ad un contributo finanziario personale pari ad almeno il 10% del valore nominale del buono, di usufruire di servizi di educazione e cura per i figli. Ogni buono può contemplare un valore nominale compreso tra un massimo di 1.500 e un minimo di 900 euro.

I buoni di servizio erogati nei primi sei mesi del 2010 sono stati complessivamente 3.127, richiesti da 3.042 cittadini diversi. I beneficiari, contrariamente all'anno precedente, sono in leggera prevalenza maschi (55%) e praticamente tutti occupati: sono una decina in tutto i soggetti inseriti in percorsi di formazione/riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione, categoria a cui si è voluto allargare il dispositivo dei buoni di servizio per andare incontro alle richieste di chi aveva perso lavoro a causa della crisi economica.

INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Reddito di garanzia

La disciplina del reddito di garanzia, misura strutturale introdotta con la manovra anticrisi in attuazione della legge provinciale di riforma delle politiche sociali,² che aiuta persone e famiglie ad uscire da situazioni di momentanea difficoltà economica e che si configura come un intervento di ampia portata destinato a tutelare la pari dignità di tutti i cittadini del Trentino, è stata modificata nel corso del 2010 a seguito delle problematiche applicative emerse nel 2009.

In particolare, la deliberazione di Giunta provinciale n. 1524 del 25 giugno 2010 ha provveduto a:

- dettagliare le modalità di individuazione dei componenti il nucleo familiare ai fini della determinazione del requisito economico per l'accesso all'intervento e per la quantificazione dell'intervento stesso;
- ampliare le deroghe all'onere di ricerca attiva di un impiego in relazione ai componenti impegnati nello studio;
- individuare modalità specifiche, basate sulla rilevazione di indici di consumo, per la valutazione della congruità della domanda presentata e definire le conseguenze procedurali dell'eventuale incongruità. Al riguardo è previsto che il meccanismo degli "indici di consumo", introdotto a livello di ICEF generale con deliberazione n. 1419 del 17 giugno 2010 solo in funzione di controllo, venga applicato a livello di reddito di garanzia anche in funzione di fattore di quantificazione della prestazione. Ciò significa che l'importo del reddito di garanzia da attribuire viene determinato con riferimento ai livelli

² Cfr. art. 35 , comma 2, della L.P. 13/2007.

di consumo presunti della famiglia, salva possibilità di puntuale verifica attraverso i servizi sociali per poter godere di una prestazione di importo superiore;

- ampliare le tipologie di nuclei familiari per i quali l'accesso all'intervento è subordinato ad una verifica preventiva da parte dei servizi sociali territorialmente competenti, segnatamente ponendo un requisito lavorativo più restrittivo dell'accesso all'intervento erogato dall'APAPI; in dettaglio, per l'accesso all'intervento in forma automatica è stabilito che destinatari sono i nuclei familiari nei quali vi sia almeno un componente che lavora o che a far data dal 1° gennaio dell'anno precedente quello di presentazione della domanda abbia maturato almeno 2 mesi (o 8 settimane o 56 giorni a seconda del regime contributivo) di contribuzione obbligatoria o che sia in cerca di occupazione da meno di 6 mesi a seguito della fuoriuscita dal nucleo familiare stesso di altro componente produttore di reddito da lavoro;
- inasprire la sanzione del rifiuto di un impiego, ampliando anche la tipologia di eventi equiparati al rifiuto;
- dettagliare condizioni e modalità per l'attualizzazione dell'ICEF a seguito di cambiamenti significativi.

Nel corso del primo semestre 2010 sono state presentate 2.100 domande, di cui 1.825 per l'erogazione automatica (per la maggior parte avvalendosi dei patronati) e 275 presso i servizi sociali. Di queste sono risultate idonee 1.678 per l'automatismo e 263 per il percorso sociale, per un totale di 1.941 domande.

Tenuto conto che la durata massima dell'intervento ad erogazione automatica è fissata in 4 mesi, sono giunte a scadenza le domande finanziate nei primi mesi di attivazione e pertanto sono pervenute le relative richieste di rinnovo. Le domande di primo rinnovo presentate ed accolte, in quanto tutte idonee, sono state 2.916, pari al 79% delle domande presentate fra ottobre 2009 e febbraio 2010, mentre quelle di secondo rinnovo sono state 598 (pari al 54% delle domande presentate ad ottobre 2009), ugualmente tutte accolte.

L'ammontare medio mensile dell'intervento economico è stato di 516,95 euro per l'automatismo e di 568,37 euro per il sociale, per una media di 521,35 euro.

La cifra complessiva erogata dall'APAPI al 30 giugno 2010 è stata di 12,6 milioni di euro.

Agevolazioni per l'accesso all'università

Nel primo semestre 2010 si è data concreta attuazione all'intervento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1188 del 22 maggio 2009 nell'ambito del Fondo per la valorizzazione e la professionalizzazione dei giovani, volto a sostenere gli studenti particolarmente meritevoli ed appartenenti a famiglie poco abbienti nel proseguimento del percorso di studi, accompagnandoli dalla conclusione della scuola secondaria di secondo grado (scuola superiore) nello svolgimento dell'istruzione universitaria. La misura prevede l'erogazione di una borsa di studio trimestrale agli studenti residenti in provincia di Trento che abbiano conseguito una

votazione superiore a 93/100 all'esame di maturità e che si siano iscritti, nello stesso anno, ad un corso di laurea presso una qualsiasi Università italiana o straniera o ad un corso di Alta formazione.

L'importo di una singola borsa di studio, calcolata in funzione dell'indicatore ICEF, può variare da un minimo di 1.200 euro all'anno fino ad un massimo di 6.000 euro all'anno.

Alla data del 30 giugno 2010 i beneficiari della borsa di studio sono 131 per una spesa erogata pari a circa euro 309.000 nel periodo gennaio- giugno 2010.

La misura può pertanto ritenersi conclusa in riferimento all'annualità 2009.

Controllo delle tariffe

Con riferimento alla problematica del contenimento delle tariffe, la Giunta provinciale ha approvato, con deliberazione n. 103 del 29.01.2010, il disegno di legge "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Nel testo, unificato con altri disegni di legge in materia di iniziativa consiliare e attualmente all'esame della competente commissione, è previsto che le prestazioni rese nell'ambito del trasporto scolastico e dei servizi di mensa scolastica e la fruizione di orari di anticipo e posticipo nell'ambito dei servizi erogati dalla scuola dell'infanzia, siano resi con particolari agevolazioni nei confronti dei nuclei familiari numerosi, a partire dal terzo figlio. Per le prestazioni sanitarie sono inoltre definite modalità puntuali per ridurre i ticket sanitari in funzione dei carichi familiari. Infine, la Provincia potrà concedere un contributo alle famiglie numerose per abbattere i costi connessi ai consumi idrici ed energetici.

Il disegno di legge prevede comunque che le agevolazioni di natura economica siano concesse dietro valutazione della situazione economica e patrimoniale del nucleo familiare.

Risorse destinate, impegni e pagamenti - anno 2010

TABELLA 5.
RISORSE DESTINATE AL SOSTEGNO AL REDDITO E ALL'OCCUPAZIONE

(in milioni di euro)

		previsioni	impegni
Interventi a sostegno del lavoro	Piano straordinario occupazione (ivi incluse le risorse della Regione)	11,6	5,7
	Formazione e voucher	8,0	7,7
	Lavori socialmente utili, servizi all'impiego e altri interventi previsti dal Piano di politica del lavoro	16,4	9,6
	Ammortizzatori sociali in deroga	10,0	0,8
	Totale parziale	46,0	23,8
Interventi di sostegno al reddito	Reddito di garanzia	18,0	10,8
	Agevolazioni per l'accesso all'università	1,0	1,0
	Azzeramento tariffe dal terzo figlio in poi	1,0	0
	Totale parziale	20,0	11,8
Totale complessivo		66,0	35,6

5. IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

Previsioni iniziali della manovra

Questa macroarea della manovra è consistita in un'azione straordinaria di sostegno degli investimenti, sia pubblici (ovvero della Provincia, dei comuni e degli enti e soggetti collegati alla finanza provinciale), sia privati sostenuti da contributi pubblici. Tenuto conto del forte ruolo esercitato dal settore edile nell'economia provinciale sia in termini di unità produttive sia in termini di forza lavoro occupata, la Provincia ha deciso di attivare un piano straordinario per l'edilizia abitativa agevolata, un intervento straordinario di recupero del patrimonio edilizio privato oltre ad interventi di risparmio energetico, con il duplice obiettivo, da un lato, di supportare il settore e, dall'altro, di riqualificare il patrimonio edilizio abitativo esistente.

Per garantire il maggiore impatto sul sistema locale era necessario che gli investimenti fossero caratterizzati da:

- rapida realizzabilità e spendibilità delle risorse, cioè le decisioni di investimento devono tradursi in tempi brevi in aperture effettive di cantieri e in flussi di pagamenti;
- coinvolgimento delle imprese locali, ossia le dimensioni e le caratteristiche degli investimenti devono essere tali da interessare in via prevalente ambiti di operatività e di specializzazione delle imprese operanti sul territorio provinciale;
- maggiore contributo alla crescita del PIL provinciale: ciò significa attivare investimenti nei settori che, secondo le tavole intersettoriali dell'economia trentina, garantiscano un moltiplicatore della produzione locale più elevato.

Nel complesso l'azione straordinaria sugli investimenti pubblici e privati, compresi quelli delle società di sistema, ha consentito di attivare interventi per quasi un miliardo di euro.

In particolare, per quanto riguarda l'anno 2010, le risorse che la manovra destina per il sostegno agli investimenti pubblici, sono suddivise per settore come segue:

TABELLA 6.

RISORSE DESTINATE DALLA MANOVRA AGLI INVESTIMENTI PUBBLICI³

(in milioni di euro)

Interventi per la tutela dell'ambiente e del territorio: Bacini montani, foreste, piste ciclabili, ripristino e valorizzazione ambientale, difesa idraulica, bonifica inquinamenti, prevenzione calamità, ecc..	28
Interventi sulla viabilità e sui trasporti	62
Fondo per il recupero edilizio abitativo privato	30
Totale	120

Da tenere presente che, comunque, tali interventi non esauriscono il quadro degli investimenti attivabili complessivamente dalla manovra, in quanto ad essi si aggiungono le misure di carattere strutturale caratterizzanti la parte ordinaria della manovra.

Quadro delle misure previste

Le misure per il sostegno agli investimenti pubblici si articolano in una molteplicità di interventi che afferiscono ai lavori pubblici, ai servizi sia funzionali ai lavori pubblici (es. spese tecniche nell'ambito dei lavori pubblici) che alle forniture, nonché alla concessione a privati di contributi per la realizzazione di opere ed interventi.

Le misure per il sostegno agli investimenti pubblici consistono in:

Interventi di manutenzione del patrimonio pubblico

Si tratta di interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili della Provincia, sulle strutture scolastiche e sul patrimonio storico, artistico ed archeologico.

Nuove opere ed interventi relativi al patrimonio pubblico

Si tratta di nuove opere realizzate dalla Provincia, dall'Università, dall'Azienda sanitaria e da Patrimonio del Trentino spa.

Rientrano in tale voce di intervento anche i contributi per interventi sul patrimonio edilizio destinato ad attività socio assistenziali, socio-sanitarie e

³ Importi comprensivi di iva e, per quanto concerne i lavori pubblici, in alcuni casi di spese tecniche e somme a disposizione.

residenze per anziani e non autosufficienti, nonché per la tutela del patrimonio edilizio storico-artistico.

Investimenti realizzati dai comuni attraverso la costituzione di un fondo straordinario

A ciascun comune è stato attribuito un volume di risorse spendibili, finanziato per l'80% sul Fondo anticongiunturale e per il restante 20% con mezzi propri dell'Ente, da indirizzare ad interventi immediatamente cantierabili.

Piano straordinario in materia di edilizia abitativa pubblica

Comprende le iniziative di ITEA S.p.A. per interventi di costruzione, risanamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria realizzati da imprese di costruzioni.

Interventi per la tutela dell'ambiente e del territorio

Si tratta di interventi nel settore bacini montani, foreste, piste ciclabili, ripristino e valorizzazione ambientale, difesa idraulica, bonifica inquinamenti e prevenzione calamità.

Sono inoltre ricompresi i contratti afferenti gli interventi di ripristino e valorizzazione ambientale con finalità occupazionali (cd. "Progettone").

Interventi sulla viabilità e sui trasporti

Interventi concernenti la manutenzione straordinaria del patrimonio viabilistico e delle infrastrutture di trasporto pubblico, nonché la realizzazione di nuove opere ed interventi nei medesimi settori.

Altri interventi

Altri interventi nel settore dei beni librari e archivistici e nel settore attività culturali (ivi compresi i contributi a privati per strutture e attrezzature).

Sono ricompresi in questa voce anche altri contributi a favore dei comuni per la realizzazione di opere di prevenzione e il fondo manutenzioni dei comuni.

Le misure per il sostegno agli investimenti privati con contributo pubblico consistono in:

Piano straordinario in materia di edilizia abitativa agevolata

Comprende interventi di risanamento e ristrutturazione realizzati da soggetti privati.

Intervento straordinario di recupero del patrimonio edilizio privato

Fondo destinato alla concessione di contributi, nella misura del 30% della spesa ammessa, con l'obiettivo di sostenere gli interventi di recupero del patrimonio edilizio privato, realizzati da persone fisiche e da condomini.

Attuazione

Gare afferenti i lavori pubblici bandite dalla Provincia nel corso del 2010

A fronte della manovra complessiva, che ha riguardato anche lavori già appaltati ma realizzati nel biennio 2009-2010 in considerazione dell'urgenza di attivare lavori immediatamente cantierabili, sono state bandite da parte della Provincia nuove gare per un importo complessivo di poco superiore a 455 milioni di euro, di cui 273 milioni di euro nel 2009 e 182 milioni di euro nel primo semestre 2010.

Di seguito si riportano i dati dettagliati riferiti al primo semestre del 2010.

I cottimi aggiudicati compresi tra 10.000 e 50.000 euro sono 198 per un controvalore complessivo di contratto di ca. 6 milioni di euro.

I cottimi aggiudicati compresi tra 50.000 e 500.000 euro sono 82 per un controvalore complessivo a base di gara di 18,5 milioni di euro⁴. Si trovano in fase di aggiudicazione ulteriori 19 cottimi per un importo complessivo a base di gara di ca. 4,8 milioni di euro.

Sono stati banditi 16 appalti per un importo complessivo a base di gara di 91 milioni di euro. Sono in corso le procedure per la pubblicazione di ulteriori 27 bandi di gara per un importo complessivo a base di gara di 61,8 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportati i numeri delle gare e dei cottimi banditi, di valore superiore ai 10.000 euro:

⁴ Sono escluse dai dati riportati le aggiudicazioni, avvenute nel 2010, relative ai 9 cottimi che risultavano in corso di aggiudicazione alla data del 31 dicembre 2009 (Seconda relazione sullo stato di attuazione della manovra anticongiunturale – pag. 15) per un controvalore complessivo a base di gara di ca. 2,4 milioni di euro.

TABELLA 7.
NUMERO DI GARE BANDITE NEL 2010⁵

	<i>da 10.000 a 500.000 €</i>	<i>da 500.000 a 1 M€</i>	<i>da 1 a 4,845 M€</i>	<i>oltre 4,845 M€</i>	<i>Totali</i>
Gare bandite ⁶		5	7	4	16
Cottimi banditi	299				299
Gare in corso di pubblicazione ²		13	11	3	27
Totali	299	18	18	7	342

Dal confronto con i dati riferiti all'anno 2009 e riportati nella 2° Relazione, si può rilevare l'aumento consistente del numero di gare di valore superiore alla soglia comunitaria (da 3 per l'intero anno 2009 a 7 nel 1° semestre 2010), conformemente alla volontà, espressa nella Relazione programmatico-finanziaria relativa al bilancio 2010, non solo di completare e rafforzare la manovra straordinaria varata in sede di assestamento 2009, volta a finanziare interventi con caratteristiche di rapida cantierabilità e realizzabilità, ma anche di avviare il finanziamento di interventi di natura strutturale, ovvero volti a migliorare l'infrastrutturazione del territorio trentino per renderlo maggiormente competitivo ed attrattivo.

I lavori pubblici

Prendendo a riferimento l'intero sistema pubblico provinciale, formato oltre che dalla Provincia anche dagli enti finanziati direttamente o indirettamente dalla stessa, nel 2009 sono stati aggiudicati nuovi lavori pubblici per un ammontare complessivo di 477 milioni di euro.

Nei due grafici successivi si riportano la localizzazione territoriale e l'articolazione per settore di intervento per i lavori pubblici aggiudicati nel corso del 2009 da parte di tutte le stazioni appaltanti.

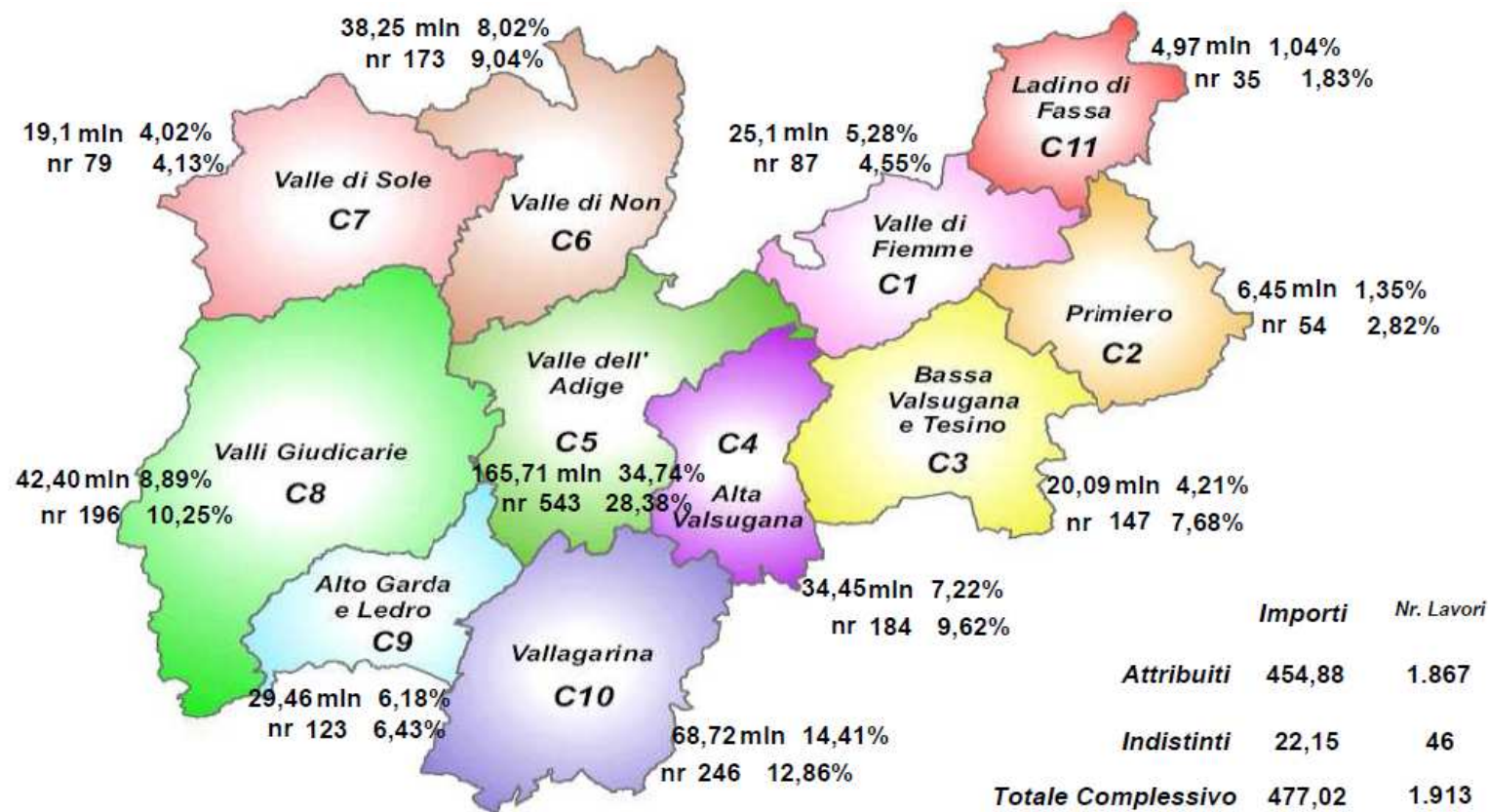
⁵ I dati relativi ai cottimi di valore compreso fra i 10.000 e i 50.000 Euro si riferiscono a sole due strutture afferenti i settori viabilità ed edilizia pubblica, comprese somme urgenze.

⁶ Sono escluse dai dati riportati le gare bandite o in corso di pubblicazione non afferenti i lavori pubblici. Sono comprese le gare bandite da Trentino Network e le gare per le quali l'Agenzia per i Servizi opera come stazione appaltante.

FIGURA 1

LAVORI AGGIUDICATI NEL 2009: ARTICOLAZIONE INTERVENTI PER LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

(dati in milioni di euro)⁷

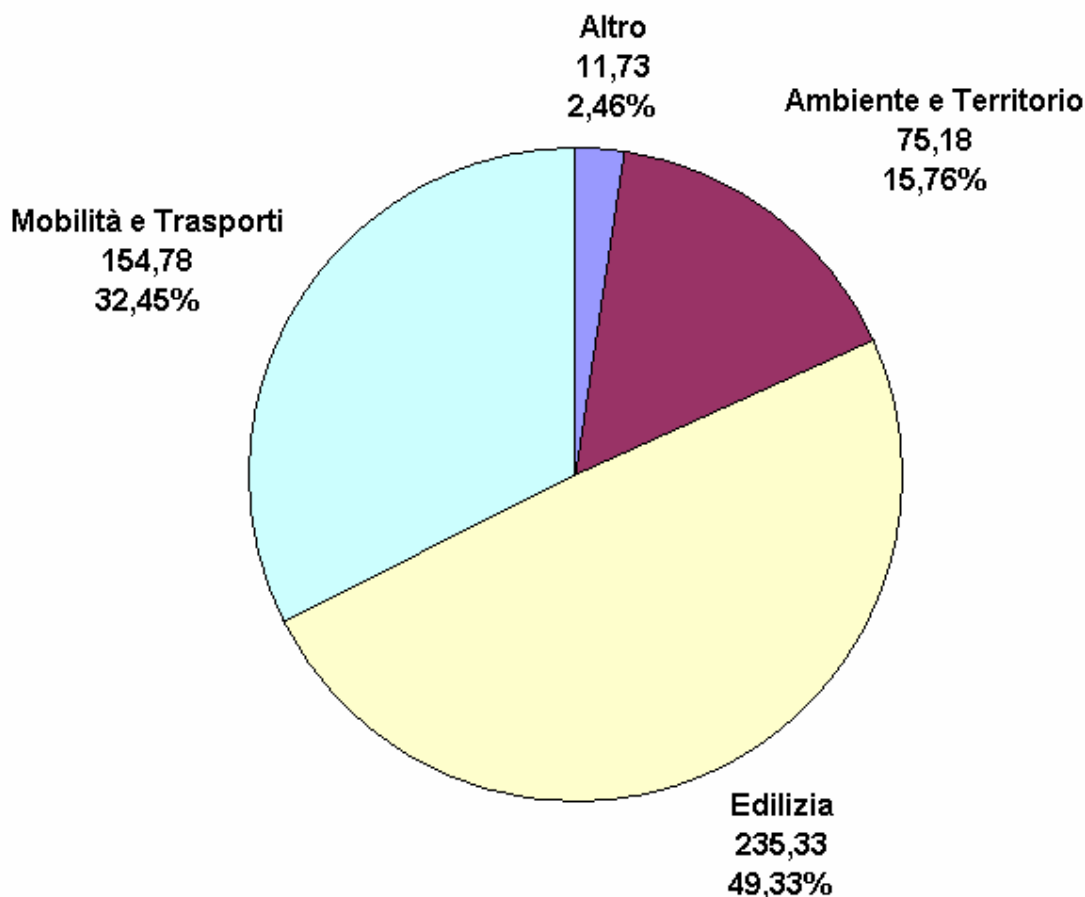


⁷ Dati riferiti a tutte le stazioni appaltanti ed afferenti i lavori esclusivamente ricadenti sul territorio provinciale. Gli importi sono quelli posti a base di gara.

FIGURA 2

LAVORI AGGIUDICATI NEL 2009: ARTICOLAZIONE INTERVENTI PER SETTORE

(dati in milioni di euro)⁸



Riprendendo l'analisi dei dati provvisori relativi ai lavori pubblici aggiudicati da tutte le stazioni appaltanti nel corso del 2009, riportata nella precedente relazione, e disponendo ora dei dati definitivi, è possibile apprezzare l'effetto della manovra anticrisi nell'anno 2009, sia in termini di aggiudicatari residenti sul territorio che di pesi relativi delle varie fasce di importo. Ciò al fine di rilevare, da un lato, l'immediata ricaduta sul sistema economico locale e, dall'altro, l'immissione di flussi finanziari verso il sistema delle imprese locali.⁹

In particolare:

1. si registra un incremento, in termini percentuali relativi rispetto al totale 2008, di aggiudicatari residenti del 2,2% per quanto concerne la quantità di gare

⁸ Dati riferiti a tutte le stazioni appaltanti ed afferenti i lavori esclusivamente ricadenti sul territorio provinciale. Gli importi sono quelli posti a base di gara.

⁹ Il confronto è effettuato rispetto al 2008 sulla base dei dati comunicati all'Osservatorio sui contratti pubblici. Le informazioni si riferiscono ai soli lavori per procedure bandite da tutte le stazioni appaltanti ed afferenti lavori esclusivamente ricadenti sul territorio provinciale.

aggiudicate (+ 349 gare) e dell'11,6% del controvalore a base di gara (+ 56,4 milioni di euro);

TABELLA 8.
AGGIUDICAZIONI 2008-2009: CONFRONTO RESIDENTI/NON RESIDENTI

<i>Imprese</i>	<i>Totale</i>		<i>20-500.000 €</i>		<i>500.000-5,15 M€</i>		<i>oltre 5,15 M€</i>	
	<i>gare</i>	<i>importi</i>	<i>gare</i>	<i>importi</i>	<i>gare</i>	<i>importi</i>	<i>gare</i>	<i>importi</i>
Locali	+2,2%	+11,6%	+1,7%	+3,5%	+4,4%	+12,2%	-4,2%	+0,1%
Esterne	-2,2%	-11,6%	-1,7%	-3,5%	-4,4%	-12,2%	+4,2%	-0,1%

- si registra un incremento rispetto al 2008 del peso relativo rispetto al totale delle gare aggiudicate nella fascia di importo 20.000 - 500.000 euro - fascia per la quale i tempi di aggiudicazione sono molto celeri - del 2,4% per quanto riguarda la quantità di gare (+ 358 gare) e dell'11% per quanto riguarda il controvalore a base di gara (+ 53,1 milioni di euro).

TABELLA 9.
CONFRONTO AGGIUDICAZIONI 2008-2009

	<i>Totale</i>		<i>20-500.000 €</i>		<i>500.000-5,15 M€</i>		<i>oltre 5,15 M€</i>	
	<i>gare</i>	<i>importi</i>	<i>gare</i>	<i>importi</i>	<i>gare</i>	<i>importi</i>	<i>gare</i>	<i>importi</i>
2008	100%	100%	89,7%	31,3%	9,8%	44,9%	0,5%	23,7%
2009	100%	100%	92,1%	42,4%	7,6%	40,6%	0,3%	17%
Variazione			+2,4%	+11,02%	-2,2%	-4,4%	-0,2%	-6,6%

Piano straordinario in materia di edilizia abitativa agevolata

Per le nuove costruzioni e gli acquisti ai sensi del Piano straordinario per l'anno 2010 vengono concessi, attraverso gli enti delegati in materia di edilizia abitativa agevolata (Comprensori e Comuni di Trento e Rovereto), contributi ad abbattimento del tasso di interesse sui mutui di durata massima pari 25 anni sottoscritti dalle famiglie per realizzare – attraverso l'acquisto, la nuova costruzione, il risanamento e l'acquisto ai fini del risanamento – alloggi da adibire ad abitazione principale. Al 31 dicembre 2009 sul territorio provinciale erano state accolte 431 domande di contributo. I mutui collegati sono entrati in ammortamento a decorrere dal 1° gennaio 2010 per una spesa complessiva, prevista per tutta la durata del mutuo, pari a 19,2 milioni di euro, dei quali 1,4 milioni di competenza dell'esercizio 2010. Non è ancora disponibile il dato relativo alle domande accolte nel 1° semestre 2010 i cui mutui sono entrati in ammortamento a decorrere dal 1° luglio 2010 con impegno finanziario che verrà predisposto a fine esercizio per concedere il contributo sulla rata del 31 dicembre.

Per gli interventi di risanamento ed acquisto e risanamento sono stati assegnati agli enti delegati in materia di edilizia abitativa agevolata per la concessione dei contributi 14,8 milioni di euro nel 2009 e 18,3 milioni nel 1° semestre 2010. Gli importi assegnati sono erogati agli enti delegati su presentazione di fabbisogni di cassa.

Nel 1° semestre 2010 la Provincia ha concesso a soggetti privati e pubblici l'importo complessivo di 2,2 milioni di euro per il risanamento di 37 alloggi da locare a famiglie con i requisiti previsti, rispettivamente, per la permanenza negli alloggi pubblici o l'accesso agli stessi.

La parte della Provincia pertanto può dirsi conclusa. Nella prossima relazione verrà dato conto dello stato di avanzamento dei trasferimenti finanziari.

Piano straordinario in materia di edilizia abitativa pubblica

In esecuzione di quanto previsto dall'art. 12 bis della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 "Misure straordinarie di localizzazione di alloggi" anche a fini anticongiunturali, la Giunta provinciale ha approvato un programma triennale di attuazione del Piano straordinario in materia di edilizia abitativa pubblica.

Gli interventi di manutenzione straordinaria programmati ammontano a complessivi 17,6 milioni di euro e riguardano:

- la ristrutturazione di 330 alloggi di risulta;
- opere esterne, quali isolamento a cappotto, rifacimento copertura, sistemazione delle facciate riguardante n. 19 edifici per n. 170 alloggi;
- riqualificazione tecnologica della centrale termica riguardante n. 16 edifici per n. 208 alloggi;
- sostituzione di n. 790 serramenti esterni e di n. 87 portoncini blindati;
- sostituzione di pavimenti vinilici in n. 216 alloggi;
- installazione di nuovo impianto di elevazione in n. 5 edifici a servizio di n. 127 alloggi;
- impermeabilizzazione e chiusura dei garages di n. 8 edifici.

Al 30 giugno 2010 gli interventi risultano attuati e/o in corso per il valore di 12,2 milioni di euro pari al 69,6% del previsto e in corso di progettazione e/o programmazione per 5,3 milioni di euro pari al 30,4% del previsto. Gli interventi verranno conclusi entro il 2010.

Le imprese coinvolte nella realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria sono 30.

Gli interventi di costruzione, ristrutturazione e risanamento ammontano a complessivi 22,4 milioni di euro e riguardano 14 iniziative localizzate a Trento,

Rovereto, Arco, Cavalese, Riva del Garda, Tuenno, Lasino, Baselga di Pinè, Tione di Trento, Nago-Torbole, Aldeno.

Al 30 giugno 2010 gli interventi riguardanti le opere di urbanizzazione a Tione e Arco risultano ultimati, mentre l'intervento riguardante le opere di urbanizzazione a Trento è realizzato per il 55%. Gli interventi riguardanti gli alloggi sono attuati per il 38,7% e sono relativi a 213 alloggi.

Il valore complessivo delle opere attuate e in corso è di 12,3 milioni di euro, pari al 54,7% del valore programmato.

Le imprese coinvolte nella realizzazione di questi interventi sono 27.

Piano straordinario di recupero del patrimonio edilizio privato

Nella tabella che segue si riporta un aggiornamento dei dati relativi allo stato di avanzamento dell'intervento, con evidenza della variazione rispetto ai dati a fine 2009:

TABELLA 10.
L'INTERVENTO STRAORDINARIO DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO PRIVATO¹⁰

	31/12/2009	30/06/2010	%
Domande finanziate per le quali è stato presentato l'inizio lavori	3.005	3.190	+ 6,2%
Domande finanziate per le quali è stata presentata la fine lavori (1)	360	836	+132,2%
Totale domande sospese	13	4	- 69,2%
Totale domande inammissibili, ritirate o decadute rispetto a A	206	236	+ 14,6%

(1) Escluse le fine lavori parziali.

Gli anticipi erogati al 30 giugno 2010 ammontano a 5,5 milioni di euro, mentre i saldi raggiungono gli 11,6 milioni.

Fondo straordinario per gli interventi anticongiunturali dei comuni

In riferimento al Fondo straordinario per gli interventi anticongiunturali dei comuni si ritiene opportuno fornire un quadro degli interventi attuati a partire dal 2009.

¹⁰ Dati a fine istruttoria, comprensivi delle eventuali integrazioni.

Con delibera della Giunta provinciale n. 1026 del 30 aprile 2009 sono state definite le modalità di assegnazione e utilizzo del Fondo, le scadenze per la realizzazione ed il monitoraggio delle opere, le risorse assegnate a ciascun Comune, l'elenco degli interventi segnalati dalle Amministrazioni comunali.

La successiva delibera della Giunta provinciale n. 1072 dell'8 maggio 2009 ha poi definito le modalità di finanziamento degli interventi distinguendo la quota in conto capitale e in conto annualità.

La delibera della Giunta provinciale n. 1636 del 3 luglio 2009 ha concesso un'integrazione del Fondo ad alcune Amministrazioni comunali secondo criteri definiti nel medesimo provvedimento.

L'attuazione degli interventi anticongiunturali dei comuni ha evidenziato, alle diverse scadenze stabilite dal provvedimento sopraccitato, la seguente situazione :

31 luglio 2009: rilevazione avvenuta consegna dei lavori o eventuale richiesta di proroga

rilevazione: n. 801 contratti stipulati - effettuati pagamenti per 2,5 milioni di euro

30 settembre 2009: verifica avvenuta consegna dei lavori per n. 126 interventi ai quali è stata concessa la proroga per due mesi

15 ottobre 2009:

rilevazione: n. 1160 contratti stipulati - effettuati pagamenti per 8,5 milioni di euro

31 dicembre 2009:

rilevazione: n. 1.229 contratti stipulati - effettuati pagamenti per 32,2 milioni di euro.

Il competente Servizio provinciale stima i pagamenti alla data del 30 giugno 2010 in circa 44 milioni di euro.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, la determinazione del Dirigente del Servizio Autonomie locali n. 276 del 12 agosto 2009 ha concesso le proroghe dei termini di consegna dei lavori ai Comuni richiedenti per massimo 2 mesi come previsto dai criteri del Fondo.

Con le deliberazioni n. 2041 del 18 agosto 2009 e n. 2319 del 25 settembre 2009 si è poi preso atto di nuovi interventi segnalati dai Comuni in sostituzione, per cause diverse, di quelli precedentemente indicati e ammessi a finanziamento.

Nel corso del 2010 è stato effettuato il monitoraggio di tutte le opere inserite a seguito della riprogrammazione, con annesso controllo dell'avvenuto avvio dei lavori entro il 30 aprile.

Risorse destinate, impegni e pagamenti - anno 2010

(in milioni di euro)

	previsioni	impegni
Interventi per la tutela dell'ambiente e del territorio: Bacini montani, foreste, piste ciclabili, ripristino e valorizzazione ambientale, difesa idraulica, bonifica inquinamenti, prevenzione calamità, ecc.	27,9	26,4
Interventi sulla viabilità e sui trasporti	62,1	59,4
Fondo per il recupero edilizio abitativo privato	30,0	30,0
Totale	120,0	115,8

6. IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Previsioni iniziali della manovra

Le misure di questa macroarea puntano in particolare a:

- assicurare adeguate condizioni di liquidità al sistema delle imprese facilitandone l'accesso al credito;
- sostenere i programmi di investimento per lo sviluppo e l'innovazione attraverso:
 - congrue dotazioni di bilancio;
 - aumento dell'intensità degli aiuti per investimenti fissi (dal 7,5% al 15% per le piccole imprese e dal 7,5% al 10% per le medie imprese);
 - aumento e ridefinizione degli aiuti per interventi di protezione ambientale e risparmio energetico (fino al 55% per le piccole imprese, 45% per le medie imprese e 35% per le grandi imprese);
- favorire il consolidamento e il radicamento sul territorio delle imprese di dimensioni maggiori attraverso la concessione di contributi straordinari finalizzati al mantenimento dei livelli occupazionali (il cosiddetto "Fondo Olivi");
- favorire il rafforzamento patrimoniale delle imprese, incentivando in particolare l'aumento netto del capitale di rischio delle imprese e la separazione del capitale aziendale dal patrimonio personale dei soci, attraverso la promozione dello strumento dei prestiti partecipativi e l'apporto da parte di terzi «private equity»;
- sostenere gli investimenti in grado di attivare l'economia locale mediante il ricorso a bandi settoriali (legno, filiera corta);
- accompagnare i processi di ristrutturazione aziendale con specifiche misure per le aziende di autotrasporto;
- favorire il rilancio dei consumi mediante disposizioni di liberalizzazione e sostenere le produzioni locali accorciando la filiera produzione-consumo.

Quadro delle misure previste

Le misure per il sostegno alle imprese consistono in:

Aiuto di importo limitato e compatibile (il c.d. «pseudo de minimis»)

Misura trasversale a molti degli interventi, istituita dalla Commissione europea per contrastare gli effetti della crisi. La disciplina comunitaria del gennaio 2009 («Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica», pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 22 gennaio 2009, serie C, n. 16) ha introdotto in via straordinaria il cosiddetto «importo limitato e compatibile» (altrimenti conosciuto come pseudo de minimis). La disciplina stabilisce che gli aiuti concessi alle imprese dagli Stati dell'Unione entro una soglia di 500.000 euro nel triennio 2008-2010, comprensivi

degli aiuti d'importanza minore (*de minimis*) eventualmente ricevuti, sono ritenuti compatibili.

Il meccanismo è come quello degli aiuti in *de minimis*, cioè gli aiuti entro la soglia di 200.000 euro in tre anni. A differenza del *de minimis*, le tipologie di questo genere di aiuti dovevano essere notificate. La Provincia ha provveduto alla notifica con largo anticipo, ma si è dovuto aspettare la notifica complessiva effettuata dal Governo italiano. La Giunta provinciale con un provvedimento del giugno 2009, che faceva seguito al DPCM, ha stabilito che tale misura si applicava a tutti gli interventi in *de minimis* che riguardavano domande presentate dal 1° gennaio 2008 per le quali non era ancora concluso il procedimento di concessione, con esclusione degli interventi sotto forma di garanzia.

Pertanto, a partire dal 24 giugno 2009, la misura massima dei contributi che altrimenti sarebbero stati concessi in *de minimis* è stata elevata sino al 31 dicembre dell'anno in corso a 500.000 euro.

Mutui per il riassetto finanziario delle imprese

Intervento di natura straordinaria rivolto all'insieme del tessuto imprenditoriale trentino per far fronte alle inconsuete esigenze creditizie conseguenti alle gravi turbolenze del mercato finanziario internazionale. Con i mutui per il riassetto finanziario si è data alle imprese la possibilità di trasformare le esposizioni a breve termine in mutui a medio-lungo termine, agevolati attraverso la garanzia dei Confidi e il contributo sugli interessi, riducendo in tal modo il costo economico dell'indebitamento

A partire dall'ottobre 2008, in accordo con gli istituti di credito e gli organismi di garanzia, è stata attivata una prima fase dell'intervento, destinata alle imprese di minore dimensione. Successivamente è nata la volontà di estendere lo strumento alle imprese di dimensione maggiore, adeguandolo alla diversa fattispecie e ad una gestione più personalizzata del rapporto tra impresa e banca.

I due strumenti si differenziano sia nell'importo massimo del mutuo, sia per l'entità della garanzia e del tasso debitore, sia per l'entità del cosiddetto tasso pavimento, cioè la soglia minima al di sotto della quale il tasso non può andare, sia infine per l'entità dell'intervento da parte della Provincia in termini di contributo percentuale sull'importo complessivo del mutuo (10% per la "fase 1" e 6,5% per la "fase 2").

L'intervento destinato al rilascio della garanzia viene concesso a titolo di *de minimis*, mentre l'abbattimento degli interessi rientra nella soglia del cosiddetto *pseudo de minimis*.

Progetti di riorganizzazione aziendale («Fondo Olivi»)

L'art. 2, comma 3, della legge provinciale 28 marzo 2009, n. 2 ha previsto la possibilità di concedere contributi straordinari per agevolare i costi derivanti da progetti di riorganizzazione aziendale di medie e di grandi imprese finalizzati, previo accordo sindacale, al radicamento delle unità locali e alla salvaguardia dell'occupazione, nel rispetto della disciplina comunitaria relativa allo *pseudo de-minimis* sopra richiamata.

Beneficiarie dell'intervento potevano essere le imprese iscritte nel registro delle imprese della provincia di Trento (o nel REA della Camera di Commercio, qualora si fosse trattato di imprese con sede legale fuori territorio) classificate come «medie» (meno di 250 dipendenti e fatturato annuo ≤ 50 milioni di euro oppure con totale di bilancio annuo ≤ 43 milioni di euro) o «grandi» secondo la normativa europea. Inoltre dovevano essere imprese esercitanti attività industriali oppure, a partire dal 2010, attività di commercio all'ingrosso congiunte ad attività industriali. Al contributo hanno potuto accedere solo quelle imprese che avevano riscontrato cali di fatturato in misura pari almeno al 10% e che, sulla base di un progetto di riorganizzazione aziendale e di un accordo sindacale, si impegnavano a stabilizzare un determinato livello occupazionale per un periodo pari ad almeno un anno nel corso dei tre anni successivi alla presentazione della domanda.

E' stata data precedenza alle imprese che si impegnavano a mantenere in forza tutti i dipendenti, senza alcun esubero (salvo uscite per dimissioni o esodo volontario); seguivano le imprese con un impegno di almeno il 90% dei livelli occupazionali, poi le imprese che avessero stipulato un contratto di solidarietà, poi ancora quelle il cui impegno occupazionale avesse riguardato almeno 100 U.L.A. e, infine, le imprese il cui accordo sindacale avesse previsto lo svolgimento di attività formative.

Incentivi agli investimenti delle imprese

Le agevolazioni per gli investimenti a priorità residuale, cioè quelli che vengono realizzati per l'ammodernamento tecnologico, negli anni precedenti erano state progressivamente ridotte sino ad arrivare al 7,5% sia per le piccole che per le medie imprese. Nel 2009 queste agevolazioni sono state portate al 15% per le piccole ed al 10% per le medie, allo scopo di contrastare la tendenza al rallentamento della propensione ad investire riscontrata a partire dalla fine del 2008. Sono state inoltre innalzate le misure di agevolazione per gli investimenti ambientali e si è stabilito di confermare gli altissimi livelli di incentivo dei progetti di ricerca effettuati dalle imprese. L'aumento delle agevolazioni è stato confermato per l'anno in corso.

Rafforzamento patrimoniale

Il rafforzamento patrimoniale delle imprese, nodo cruciale della produttività del sistema, viene perseguito attraverso due distinti strumenti:

- a) i prestiti partecipativi: l'operazione finanziaria consiste nell'assunzione da parte dell'impresa di un mutuo fino a 5 anni, elevabile a 10 per le imprese più piccole o per le aggregazioni d'impresa, al cui rimborso l'azienda farà fronte grazie al denaro fresco derivante da versamenti dei soci o da utili destinati a riserva. Su questa operazione la Provincia autonoma di Trento, tramite i Confidi, d'intesa con le banche, interviene con un contributo sugli interessi del mutuo fino al 15 % del capitale versato; la percentuale è ridotta al 7,5 % nel caso di aumenti di capitale che reintegrano perdite precedenti. La Provincia rista anche le commissioni dovute ai Confidi per l'istruttoria con un contributo in *de minimis* fino al 90 %. I mutui sono inoltre assistiti da una garanzia dei Confidi fino ad un massimo del 50%;
- b) i fondi di private equity, ossia fondi misti di partecipazione al capitale di rischio delle imprese, aventi l'obiettivo primario di finanziare nuove e valide iniziative imprenditoriali strettamente legate al territorio della Provincia, che difficilmente potrebbero trovare sviluppo attraverso i tradizionali canali di finanziamento bancari.

Piano triennale d'intervento di Trentino Sviluppo SpA

Il Piano d'intervento di Trentino Sviluppo SpA è un complesso strumento di politica economica e riguarda l'offerta di nuovi spazi produttivi e impianti tecnologici, la realizzazione di nuovi progetti imprenditoriali, le operazioni di ristrutturazione finanziaria, quali gli interventi in forma di *lease back*, e le partecipazioni al capitale di imprese. La ripartizione delle risorse tra la tipologia degli interventi si articola in: partecipazioni azionarie, operazioni di lease-back e di leasing, acquisto di immobili e realizzazioni di lavori in appalto.

Il Piano d'intervento 2008 - 2010 di Trentino Sviluppo comprende alcune attività avviate prima del 2008 e si proietta anche negli anni successivi al 2010. Pur tenendo conto di ciò, si tratta di un Piano che dispone normalmente di risorse finanziarie ragguardevoli, che con il 4° aggiornamento sono state incrementate di 100 milioni di euro. Sono state raggiunte pertanto dimensioni ancora più rilevanti, al precipuo scopo di contrastare la crisi, sia in considerazione della numerosità degli interventi sia per la mole finanziaria che ammontava complessivamente a 453,3 milioni di euro. Va detto incidentalmente che è stato recentemente approvato il 5° aggiornamento del Piano che prevede risorse pari a 570 milioni di euro. L'ulteriore incremento serve a finanziare interventi già previsti, e non finanziati in precedenza, e i lavori relativi al compendio della ex Manifattura Tabacchi.

Interventi rivolti alle imprese di autotrasporto merci per conto terzi

Gli interventi si articolano in 3 diverse tipologie:

- concessione di aiuti alle piccole imprese di autotrasporto in condizioni di marginalità economica per la cessazione dell'attività, con aiuti varianti da 30.000 a 40.000 euro, a seconda del numero di automezzi;
- concessione di contributi a favore di società di autotrasporto costituite a seguito dell'aggregazione di imprese che cessano l'attività, con aiuti varianti dal 20% al 50% del capitale sociale versato in relazione al numero di autoveicoli posseduti. Scopo dell'intervento è quello di far crescere la dimensione media delle imprese del comparto, sperimentando anche nuove alleanze fra imprese;
- agevolazioni, sotto forma di riduzione degli oneri finanziari ed eventuale copertura dei costi per l'ottenimento della garanzia, per favorire la provvista di finanziamenti da parte delle piccole imprese nel settore dell'autotrasporto. Gli aiuti consentono alle imprese di disporre di un canale di finanziamento destinato, in particolare, allo smobilizzo dei crediti commerciali.

Riduzione dell'IRAP

E' previsto, per tutte le categorie di soggetti passivi, l'abbattimento nella misura massima stabilita dalla normativa statale dell'aliquota IRAP per due periodi di imposta.

Per le nuove iniziative intraprese nel 2009 la riduzione estende la sua efficacia anche per l'anno d'imposta 2011 (un anno di più dell'agevolazione generalizzata).

Progetti di ricerca

Al fine di promuovere l'innovazione, chiave di volta per lo sviluppo del territorio, sono state potenziati gli aiuti a favore degli interventi di ricerca applicata, compresa la ricerca industriale e le attività di sviluppo precompetitive.

Piano straordinario per il turismo

Il piano straordinario di promozione predisposto e realizzato da Trentino Spa (la società di marketing territoriale costituita tra la Provincia e la Camera di Commercio) si è posto l'obiettivo di contrastare una possibile contrazione della domanda turistica a seguito della crisi economica in atto.

Comprendono il sostegno a:

- iniziative di realizzazione, acquisto, ampliamento e ammodernamento di strutture per la raccolta, lavorazione, trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti agricoli e zootecnici, nonché relativi impianti ed attrezzature
- interventi relativi alle infrastrutture agricole del territorio
- investimenti materiali per l'ammodernamento delle aziende agricole
- iniziative di diversificazione delle attività non agricole
- interventi di risanamento della frutticoltura dalle fitopatie
- iniziative di rinnovo frutteti
- progetti di sistemazione e miglioramento dei pascoli ed alpeggi utilizzati in comune.

Attuazione

I mutui per il riassetto finanziario delle imprese

La prima fase dell'intervento, destinata alle imprese di minore dimensione, si è sostanzialmente conclusa con la presentazione di 2.857 domande per richieste di mutui pari a 439,9 milioni di euro. A chiusura delle istruttorie, le concessioni riguardano 2.611 imprese per 347,4 milioni. Dai dati aggiornati al 30 giugno si rileva che i mutui erogati sono 2.372 per un importo complessivo di 307,1 milioni.

Si prosegue invece nell'attuazione degli interventi per il riassetto finanziario delle imprese di medio-grande dimensione, attivati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 813 di data 9 aprile 2009, con la concessione dei fondi che verranno utilizzati sia per l'abbattimento del livello di onerosità dei mutui accesi dalle imprese sia per la "copertura" della concessione di garanzie alle medesime imprese da parte dei Confidi. Tenuto conto della ridotta platea di potenziali destinatari, anche la seconda fase d'intervento ha riscontrato un notevole interesse: dal 1° gennaio al 30 giugno 2010, le concessioni hanno riguardato 60 imprese per un importo complessivo di mutui pari a 28,3 milioni di euro (in totale dal 2009 sono stati concessi mutui a 309 imprese per un importo complessivo pari a 156,3 milioni di euro). I mutui erogati nel corso del primo semestre 2010 sono 40, per un importo totale pari a 16,5 milioni di euro (in totale dal 2009, i mutui erogati sono 289 per un importo pari a 144,5 milioni di euro).

Complessivamente il fabbisogno finanziario sinora stimato ammonta a 44,9 milioni di euro (34,7 per la prima fase e 10,2 per la seconda, tuttora in corso).

Da segnalare infine che, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1532 di data 25 giugno 2010 sono stati approvati i criteri e le modalità inerenti un fondo speciale destinato allo smobilizzo dei crediti a breve delle imprese. Infatti, il sussistere del razionamento del credito da parte delle banche, con la conseguenza del diffondersi di deficit nella liquidità aziendale, ha spinto la Giunta provinciale ad approvare uno strumento che sia in grado di sopperire a tale carenza di liquidità e

di alleviare la tensione sulle posizioni a breve termine. La proposta del nuovo intervento consiste nella costituzione presso gli enti di garanzia collettiva fidi di nuovi fondi rischi a destinazione speciale, con la finalità di garantire l'accesso al credito alle aziende attraverso la concessione di garanzie sulle operazioni bancarie di durata inferiore ai 18 mesi. Si è proposto, in particolare, di stabilire in euro 25.000 l'importo minimo del finanziamento sottostante alla garanzia ed in euro 500.000 quello massimo. La misura della garanzia è modulata tra il 50% e l'80% del finanziamento. Si precisa che possono accedere al fondo soltanto le imprese che hanno riscontrato un incremento dell'incidenza dei crediti commerciali sui ricavi superiore al 20%. Le imprese potranno presentare domanda di accesso al fondo all'Ente di garanzia di appartenenza dal 1° luglio 2010 al 30 settembre 2010. L'assegnazione provinciale dei fondi avviene in base alle richieste degli enti di garanzia.

Per far fronte alla situazione delle imprese subappaltatrici di lavori pubblici che in conseguenza delle difficoltà finanziarie dell'aggiudicatario di appalti pubblici non riescono ad incassare il loro credito per opere o servizi già completati, con grave pregiudizio della situazione aziendale, la deliberazione citata ha consentito a tali aziende l'accesso al fondo anche in deroga ai limiti in precedenza indicati, in modo da poter assicurare la copertura dei crediti per subappalto di lavori pubblici non pagati.

I progetti di riorganizzazione aziendale («Fondo Olivi»)

La prima fase si può considerare conclusa. Le risorse finanziarie impegnate lo scorso anno, pari a 15,6 milioni di euro, sono state quasi interamente erogate.

L'intervento si è rivelato efficace in termini di sostanziale mantenimento dei livelli occupazionali esistenti nelle imprese beneficiarie del contributo e di conseguente riduzione del rischio di perdita di posti di lavoro.

La Giunta provinciale¹¹ ha stabilito di riaprire i termini di presentazione delle domande sino al 30 giugno 2010 in relazione al permanere delle conseguenze della crisi economica sul sistema produttivo provinciale.

Per il 2010 sul bilancio dell'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (A.P.I.A.E.) risultano stanziati e già impegnati 2 milioni di euro, che si sommano a circa 400.000 euro di residui 2009, per garantire l'attuazione della seconda fase dell'intervento. Sono state presentate domande da parte di 28 imprese, con un numero complessivo di dipendenti pari a 1.814 unità, di cui 1.645 con prospettiva di mantenimento del posto di lavoro.

Gli incentivi agli investimenti delle imprese

Con la deliberazione n. 3341 di data 30 dicembre 2009, la Giunta provinciale ha stabilito di applicare, anche per le domande presentate nell'anno 2010 l'innalzamento dei livelli agevolativi previsto con le deliberazioni n. 455 e n. 456 di data 6 marzo 2009 e n. 746, n. 751 e n. 753 di data 3 aprile 2009. Si è altresì previsto di estendere l'applicazione di detti livelli agevolativi anche alle domande presentate nel periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008 con investimenti contemplati nel corso del 2009, purché siano rispettate alcune condizioni, tra le quali la non ancora avvenuta conclusione del procedimento alla data di adozione del provvedimento di cui trattasi.

Gli interventi per il rafforzamento patrimoniale delle imprese

Circa il filone di intervento rivolto agli aspetti strutturali del sistema delle imprese, ed in particolare al problema del loro rafforzamento patrimoniale che, secondo comune opinione, rappresenta uno degli assi portanti della «strategia d'uscita» dalla crisi, si sta operando attraverso due canali.

E' stato attivato un plafond complessivo di 100 milioni di euro di mutui gestiti dagli enti di garanzia per favorire, attraverso prestiti partecipativi, l'incremento di capitale di rischio delle imprese, secondo i criteri della nuova disciplina ridefinita

¹¹ Deliberazione n. 931 di data 23 aprile 2010.

nell'ottobre 2009¹² che, con una recente decisione della Giunta¹³, è stata estesa anche alle imprese cooperative.

Lo strumento consiste nell'incremento di mezzi propri aziendali attraverso l'accensione di mutui sostenuti con il 15% di aiuto in abbattimento del costo degli interessi. Il termine per la presentazione delle domande è stato fissato al 30 giugno 2010.

Il secondo canale riguarda l'apporto di capitale da parte di terzi (il cosiddetto «private equity»), che si è pensato¹⁴ di potenziare combinando la disponibilità di investitori privati con l'intervento di Trentino Sviluppo, quale aiuto al sottostante progetto di sviluppo o di consolidamento dell'azienda. Fino ad oggi l'intervento pubblico nel capitale di rischio delle imprese è stato attivato in via diretta da Trentino Sviluppo, ma, alla luce dei nuovi orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato, oltre che delle oggettive condizioni della finanza pubblica, questa modalità non potrà più essere l'unica e, alla lunga, nemmeno la principale.

Si prevedono perciò tre distinti canali d'intervento: accanto a Trentino Sviluppo potranno in futuro intervenire un fondo d'investimento (uno dei c.d. «fondi mobiliari chiusi») oppure una società d'investimento: in questi due ultimi strumenti di nuova costituzione, la finanza pubblica dovrà combinarsi in modo almeno paritario con la finanza privata e i partner (gestore del fondo o socio della società) saranno scelti con procedura ad evidenza pubblica.

Il Piano triennale d'intervento di Trentino Sviluppo SpA

Il Quarto aggiornamento del Piano d'intervento 2008 - 2010 di Trentino Sviluppo S.P.A. prevedeva risorse finanziarie per un ammontare complessivo di 453,3 milioni, la cui ripartizione tra la tipologia degli interventi si articola, secondo un ordine di rilevanza finanziaria, in:

- partecipazioni per 128,8 milioni di euro
- lease back per 135,6 milioni
- appalti di lavori per 74,5 milioni
- acquisto di immobili per 45 milioni
- e infine leasing con 5,5 milioni.

Nella somma totale sono compresi inoltre i cosiddetti «fondi funzionali», per un importo complessivo pari a quasi 64 milioni di euro, costituiti prevalentemente dal fondo per il pagamento delle imposte e degli oneri relativi alla gestione del patrimonio, dal fondo per far fronte agli imprevisti e infine dal fondo connesso all'urbanizzazione delle aree produttive.

La ripartizione delle risorse finanziarie del Piano per i settori di riferimento, al netto dei fondi funzionali che sono indivisi, è la seguente:

¹² Delibera della Giunta provinciale n. 2616 del 30 ottobre 2009.

¹³ Delibera della Giunta provinciale n. 935 del 23 aprile 2010.

¹⁴ Cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 1820 di data 5 agosto 2010.

- al settore produttivo fanno capo 227,6 milioni
- agli interventi concernenti il turismo 135,6 milioni
- all'autotrasporto 26,2 milioni di euro.

Le risorse del Piano sono state incrementate per un importo pari a 100 milioni di euro, appositamente individuato con la manovra 2009 e finalizzato a contrastare gli effetti della crisi. I relativi interventi riguardano: operazioni di lease-back per 94,5 milioni circa, acquisti di immobili per 3,8 milioni e partecipazioni per 1,5 milioni.

Anche per l'anno 2010, sono state specificamente destinate agli interventi anticrisi risorse finanziarie aggiuntive, per una somma pari a 30 milioni di euro. La distribuzione di dette risorse si articola in operazioni di lease-back per 12 milioni, appalti di lavori per 15 milioni e, infine, partecipazioni per 3 milioni.

Gli interventi rivolti alle imprese di autotrasporto

La specifica situazione in cui versano le aziende trentine di autotrasporto merci per conto terzi nel contesto della crisi economico e finanziaria globale ha fatto sì che, sin dall'avvio della manovra anticrisi, la Provincia dedicasse particolare attenzione nei confronti di tali imprese. La crisi ha colpito il settore mentre era in atto una profonda ristrutturazione volta a contrastare la progressiva contrazione dei margini economici. I problemi strutturali dell'autotrasporto, aggravati dalla concorrenza delle imprese dei paesi entrati recentemente nell'Unione europea, sono accentuati dalla elevata frammentazione di questo settore economico: nella nostra provincia vi sono una trentina di aziende medio-grandi e circa 800 piccole imprese.

Il settore è stato tra i più colpiti dalla riduzione degli scambi, che ha comportato cali di fatturato in misura molto rilevante, ed ora riscontra in modo accentuato le difficoltà di incasso dei crediti commerciali, difficoltà connesse ai persistenti squilibri finanziari del sistema. Per tali motivi la Provincia ha attivato interventi specificamente rivolti alle imprese dell'autotrasporto ed ha riservato, anche attraverso l'operatività di Trentino Sviluppo, una particolare attenzione verso il settore nell'ambito degli interventi destinati alla generalità delle imprese.

Con deliberazione n. 1766 del 30 luglio 2010 è stato costituito un nuovo fondo destinato al sostegno delle imprese di autotrasporto di piccole dimensioni (fino a 50 dipendenti), che si impegnino a stabilizzare i livelli occupazionali. Il fondo consente alle imprese di disporre di un canale finanziario destinato, in particolare, allo smobilizzo dei crediti commerciali, cioè alla loro monetizzazione attraverso un finanziamento bancario. Sulle operazioni di credito è accordato un aiuto pubblico destinato all'abbattimento degli interessi e all'eventuale copertura dei costi per l'ottenimento della garanzia, se richiesta. La misura dell'aiuto è pari ad 1 euro per il rapporto crediti/numero dipendenti occupati nel 2009. Al fine di privilegiare le aziende che rispondono maggiormente a requisiti di efficienza produttiva, sono fissati limiti minimi e massimi all'aiuto in funzione delle unità lavorative che le aziende beneficiarie si impegneranno a stabilizzare. Le agevolazioni sono perciò

subordinate alla stipula di un accordo sindacale che documenti l'impegno a mantenere un determinato livello occupazionale.

Questa nuova misura si affianca a quelle attuate nel 2009 che consistono, da un lato, nella concessione degli aiuti alle piccole imprese di autotrasporto per la cessazione dell'attività e, dall'altro, nel sostegno a progetti di fusione tra imprese di autotrasporto, al fine di incrementare le dimensioni aziendali e rafforzare la struttura dell'impresa. Su quest'ultimo strumento è stata presentata nel primo semestre 2010 una sola domanda di contributo, per la quale è stato concesso un contributo di 400.000 euro.

Accanto agli interventi specifici, anche la generalità degli interventi ha interessato le imprese industriali e artigianali del settore dell'autotrasporto, a partire dai mutui per il riassetto finanziario. Con riguardo alla prima fase di intervento, destinato alle realtà di minore dimensione, i mutui sono stati erogati a 95 imprese del settore per un importo complessivo di 8,7 milioni di euro. Con la seconda fase d'intervento, rivolta alle imprese di dimensioni maggiori e con una soglia specifica di 2 milioni di euro per l'autotrasporto, sono stati erogati a tutt'oggi 25 mutui per un importo complessivo di 8,7 milioni di euro. Si sottolinea che solo due imprese hanno utilizzato completamente la soglia prevista di due milioni di euro.

Per quanto riguarda gli interventi di Trentino Sviluppo, il 18 settembre 2009 è stato stipulato il contratto di lease-back con il gruppo Arcese per un importo pari a 18,6 milioni di euro. L'intervento, pur interessando in prima battuta una specifica impresa, si può qualificare anche come intervento di sistema rivolto al settore, in quanto si inserisce in un progetto complessivo che vede impegnate anche la Provincia di Trento e Trentino Trasporti attivi, rispettivamente, la prima per il completamento dello scalo intermodale di Mori stazione e la seconda per l'intermodalità gomma-rotaia della stazione di Rovereto.

Con l'acquisto da parte di Trentino Sviluppo dell'intera area - che verrà data in locazione alla stessa impresa che continuerà ad utilizzarla - verrà dunque messa a disposizione anche di altre aziende di autotrasporto un'infrastruttura già idonea ad essere utilizzata in funzione di scalo merci intermodale. L'azienda è vincolata a non scendere sotto 791 dipendenti.

Per ulteriori interventi di sistema nel settore vi è la disponibilità di 7,5 milioni di euro.

Per quanto poi concerne le iniziative in corso di istruttoria, sono state presentate 4 domande per l'acquisto del compendio industriale e successiva locazione, per una spesa complessiva prevista pari a 23,8 milioni di euro. Con un'ulteriore domanda è stato richiesto un intervento di ristrutturazione finanziaria e lease-back per un importo di 6 milioni di euro. Infine, vi sono richieste di partecipazione di Trentino Sviluppo nel capitale da parte di un'impresa per 4 milioni di euro e di altre tre imprese al fine della costituzione di una nuova società nel settore intermodale, iniziativa allo stato ancora non definita.

Per ultimo i contributi previsti dal cosiddetto «Fondo Olivi»: il contributo è stato concesso a 5 imprese per un importo pari a 1 milione di euro, con 515 dipendenti

coinvolti, di cui 511 con prospettiva di mantenimento del posto di lavoro per il periodo massimo previsto, cioè per due anni.

Il piano straordinario per il turismo

Nell'ambito della manovra anticrisi, sono proseguite anche nel 2010 azioni promozionali specifiche per sostenere la domanda turistica, anche in considerazione dei positivi risultati di analoghi interventi generati nel 2009.

In particolare, sono state riproposte campagne di comunicazione mirate verso il mercato Italia, cui si è aggiunta la partnership con la squadra di calcio del Bayern Monaco che, sottoscritta nel 2009, esplica i suoi maggiori benefici nel 2010 sia nel primo semestre dell'anno con riferimento alla massiccia attività di promozione in Germania, sia nel secondo semestre allorquando la squadra effettuerà il suo ritiro precampionato in quel di Riva del Garda, bacino turistico di elezione del mercato germanico.

Gli interventi nel settore agricolo

Per il settore agricolo, gli interventi della manovra anticrisi hanno consentito di evadere nelle graduatorie un maggior numero di domande presentate dalle imprese agricole sui bandi del Piano di sviluppo rurale (PSR).

Per quanto riguarda la misura 123, in cui rientrano le iniziative di realizzazione, acquisto, ampliamento e ammodernamento di strutture per la raccolta, lavorazione, trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti agricoli e zootecnici, l'istruttoria dei progetti è in fase di completamento. In corso d'anno sarà possibile provvedere al finanziamento di nuove iniziative, utilizzando i fondi messi a disposizione sul bilancio 2010 che consistono in un limite di impegno di 800.000 euro per la durata di 10 anni. Con i fondi a disposizione si potranno così attivare investimenti nel settore per circa 21 milioni di euro.

In relazione agli interventi relativi alle infrastrutture agricole del territorio, si è proceduto al completo impegno delle risorse disponibili sul bilancio 2010, ammontanti a 1 milione di euro, tramite singoli provvedimenti a favore di tre consorzi di miglioramento fondiario e un comune. Tali richieste riguardavano, per i consorzi, iniziative di bonifica per un contributo di 366.800 euro e iniziative di viabilità agricola per 391.800 euro che complessivamente attivano investimenti per oltre 950 mila euro, mentre l'iniziativa presentata dal Comune di Malè riguardava un intervento sui servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale per un contributo di 253.710 euro a fronte di un investimento di circa 300.000 euro.

Le risorse rimanenti, ammontanti a 3,4 milioni di euro, fanno riferimento ad interventi previsti sempre nel PSR che prevedono il cofinanziamento da parte dello Stato e dell'Unione Europea.

Parte di tali risorse (1 milione di euro) verranno utilizzate per finanziare 17 iniziative sulla misura 321 del PSR (servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale), la cui istruttoria è in fase di completamento. Le rimanenti risorse (2,4 milioni di euro) verranno utilizzate per finanziare interventi presentati sul bando 2010, scaduto il 30 giugno 2010, per il quale è in corso la definizione delle priorità.

Nell'ambito della misura 121 del PSR, finalizzata al sostegno degli investimenti materiali per l'ammodernamento delle aziende agricole, sono state finanziate 113 domande per una spesa ammessa di 7,2 milioni di euro ed un contributo di 3,2 milioni.

È in corso l'istruttoria delle domande presentate all'interno della misura 311, mirata al sostegno alle iniziative di diversificazione delle attività non agricole.

Per quanto riguarda, infine, i contributi per l'acquisto e per la posa in opera del materiale vegetale necessario a favore di cooperative agricole ed associazioni di produttori che hanno predisposto programmi di ristrutturazione degli impianti, sono state finanziate 26 domande per una spesa ammessa di 6,3 milioni di euro ed un contributo di 2,2 milioni.

Risorse destinate, impegni e pagamenti - anno 2010

	(in milioni di euro)	
	previsioni	Impegni
Riassetto finanziario e prestiti partecipativi	7,0 [*]	0
“Fondo Olivi”	2,0	0
Trentino Sviluppo	30,0	30,0
Riduzioni IRAP	13,0	13,0
Autotrasporto	0	0
Piano straordinario turismo	1,5	0
Ricerca	60,0	16,0
Altri interventi (sostegno investimenti alle imprese)	6,0	0,2
Totale	119,5	59,2
Agricoltura	16,9	2,9
Totale complessivo	136,4	62,1

[*] Limiti d'impegno per 29,6 M€ nel periodo 2010-2016.

7. INTERVENTI PER LA PRODUTTIVITÀ E LA COMPETITIVITÀ

Previsioni iniziali della manovra

La manovra promuove azioni strutturali per accrescere nel medio/lungo periodo la competitività e le potenzialità del sistema, attraverso una migliore, e non solo maggiore, spesa pubblica, una significativa crescita della produttività del settore pubblico e una rafforzata competitività ed efficienza del settore privato.

In particolare, la manovra promuove:

- misure straordinarie per accrescere la produttività del sistema pubblico e consentire, attraverso la riorganizzazione interna della struttura provinciale, la semplificazione e l'accelerazione delle procedure, nonché con l'uso strategico e intensivo delle tecnologie informatiche e della comunicazione, una rapida spendibilità delle risorse;
- misure per la diffusione della connettività a banda larga e per l'uso delle tecnologie digitali nel settore privato, quali gli interventi finalizzati a garantire la capillare diffusione delle infrastrutture e delle reti di comunicazione a larga banda in tutto il territorio provinciale e gli interventi per sostenere l'uso delle nuove tecnologie digitali (quali, tra le altre, la posta elettronica certificata e la firma elettronica digitale);
- misure per l'efficienza energetica, il cui budget è ricompreso nei fondi per il sostegno agli investimenti pubblici;
- misure a sostegno della ricerca, dell'innovazione, per favorire lo sviluppo competitivo del sistema trentino, quali gli interventi per l'attivazione sul territorio provinciale di distretti tecnologici e di poli di innovazione, gli interventi per il sostegno dell'edilizia sostenibile e per la diffusione di iniziative imprenditoriali nei settori innovativi o ad alta tecnologia. Per quanto concerne questi ultimi aspetti, si rimanda al capitolo sugli interventi a sostegno delle imprese;
- misure a favore dell'istruzione, con forti investimenti per lo sviluppo del capitale umano e con l'introduzione di nuove misure per rafforzare il diritto allo studio. Si veda in proposito il paragrafo dedicato agli interventi a favore delle famiglie in difficoltà.

Quadro delle misure previste

Gli interventi previsti per la produttività e la competitività del sistema consistono in:

A) misure per accrescere l'efficienza del settore pubblico e ridurre gli oneri normativi e amministrativi a carico delle imprese

Semplificazione dei procedimenti amministrativi

Snellimento delle procedure seguite con riduzione dei tempi di risposta dell'ente pubblico ed accelerazione della realizzazione degli interventi, anche attraverso la revisione dei regolamenti e delle deliberazioni attuative previsti dalle normative di settore.

L'obiettivo di tale azione consiste nel miglioramento dei rapporti con l'utenza, nella razionalizzazione dei costi e dell'impiego delle risorse umane nonché nella riduzione degli oneri burocratici e informativi a carico dei cittadini.

Utilizzo intensivo e strategico delle tecnologie digitali

Potenziamento dell'interazione telematica tra Provincia, imprese e cittadini al fine di consentire la presentazione di istanze, la creazione di un punto unico di contatto, l'assolvimento di adempimenti e in via generale l'attivazione di servizi erogati on line e/o tramite sms, incentivando l'utilizzo della rete web, della posta elettronica certificata e della firma digitale.

Costituzione delle Agenzie provinciali

Le Agenzie costituiscono un fattore di riorganizzazione della p.a. e di snellimento delle procedure, realizzato anche attraverso l'uso intensivo delle tecnologie digitali, la semplificazione dei procedimenti amministrativi, le misure straordinarie per favorire il ricorso alle ICT.

Adozione di un nuovo regolamento in materia di lavori pubblici

Il regolamento ha per obiettivo la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per l'approvazione e l'esecuzione dei lavori, assicurando in particolare:

- la certezza nei tempi di approvazione dei lavori attraverso la costituzione di uno sportello unico di riferimento per tutti gli enti pubblici coinvolti nell'iter realizzativo dell'opera avvalendosi della Conferenza di servizi;
- l'utilizzo di nuove modalità realizzative volte a valorizzare la specificità e la specializzazione delle imprese del territorio tramite una pluralità di appalti sequenziali;
- l'utilizzo di strumenti e tecnologie informatiche, già disponibili, per la gestione in via automatizzata delle diverse forme e procedure di aggiudicazione e realizzazione dei lavori pubblici.

B) misure per la diffusione della connettività a banda larga

Progetto di infrastrutturazione complessiva del Trentino

Completamento dell'infrastruttura di rete provinciale per la larga banda (cd. dorsale) e impulso alla realizzazione delle reti di accesso alla dorsale, con particolare attenzione per i progetti caratterizzati da rapida cantierabilità e con priorità per il cablaggio degli edifici pubblici e delle aree produttive, commerciali o di servizio.

Promozione dell'uso delle tecnologie digitali a favore del sistema delle imprese

Misure finalizzate ad accelerare il processo di scambio elettronico digitale tra pubblico e privato.

Attivazione di un portale di servizi on line per le imprese ("sportello impresa"), con servizi informativi, notifiche e aggiornamenti sullo stato della pratica, possibilità di trasmissione della domanda per via telematica.

C) misure per l'efficienza energetica

Risparmio energetico e utilizzazione delle fonti alternative di energia

Concessione di contributi a valere su interventi per l'efficienza energetica riguardanti sia la produzione di energia da fonti rinnovabili sia la costruzione di edifici a basso consumo energetico o a basso impatto ambientale sia la realizzazione di impianti di cogenerazione e di teleriscaldamento.

Promozione dell'edilizia sostenibile

Diffusione della certificazione internazionale LEED, tramite Trentino Sviluppo S.p.A., nell'ambito del progetto Distretto Tecnologico Energia e Ambiente.

Accanto alle misure succitate, va tenuto presente che in una fase congiunturale negativa gli investimenti in ricerca e innovazione mantengono un ruolo fondamentale per lo sviluppo del capitale umano e per le prospettive di crescita del sistema nel medio e lungo termine, al fine di innalzarne la capacità competitiva nelle fasi di ripresa economica.

Ciò spiega perché, nell'ambito della manovra anticrisi, si sia deciso di investire massicciamente nel campo della ricerca, impegnando sul bilancio provinciale 2009 complessivamente 93,3 milioni di euro, di cui 30 milioni di euro finanziati da Cassa del Trentino. In particolare sono stati attuati i seguenti interventi:

- la promozione della ricerca industriale più innovativa, introducendo meccanismi che premiano la cooperazione tra imprese ed enti di ricerca locale, i progetti co-finanziati, la ricerca all'avanguardia sia sul fronte europeo sia su quello nazionale;
- la promozione e il supporto, sul territorio provinciale, all'attivazione di distretti tecnologici e di poli di innovazione, al fine di promuovere e stimolare l'innovazione di uno o più settori produttivi nell'ambito delle tematiche inerenti l'edilizia sostenibile, le fonti energetiche rinnovabili e le tecnologie ambientali;
- il sostegno alla diffusione del sistema di certificazione LEED, che consente di certificare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica degli edifici, dalla fase di progettazione alla gestione quotidiana, anche attraverso il sostegno alla Società consortile Distretto Tecnologico Trentino, costituita ad hoc per la diffusione della certificazione LEED;
- il finanziamento del Fondo per il sostegno all'innovazione, gestito da Trentino Sviluppo S.p.a.;
- la definizione, da parte dei principali attori del sistema di ricerca trentino (Università, Fondazione Bruno Kessler e Fondazione Edmund Mach) di una strategia per la condivisione di alcuni obiettivi comuni, di aree strategiche di ricerca su cui attivare collaborazioni nonché ambiti di cooperazione, quali interventi da realizzare congiuntamente, facilities da condividere che saranno oggetto di un accordo unitario;
- la proroga per il 2009, in attesa di una complessiva ridefinizione dei rapporti tra la Provincia e l'Università degli studi di Trento, dell'Accordo di programma stipulato tra i due enti nel corso della precedente legislatura, opportunamente integrato in relazione alle attività e alle iniziative da realizzare nella fase di avvio dell'attuale legislatura;
- l'attivazione del progetto "The Trentino programme of research, training and mobility of post-doctoral researchers", cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma "Persone - Azioni Marie Curie" del 7° Programma Quadro della ricerca, finalizzato a promuovere la mobilità transnazionale dei ricercatori italiani e stranieri;
- la promozione di Accordi di ricerca nazionali e internazionali ed, in particolare, il sostegno ai progetti definiti dai diversi soggetti del sistema trentino della ricerca per collaborazioni con istituti nazionali e internazionali di ricerca.

Attuazione

Le azioni intraprese per l'innovazione della pubblica amministrazione locale

Oggi il "sistema pubblico trentino" è definito da precise aree progettuali e/o di sviluppo e da regole, linee di indirizzo, criteri condivisi e trasversali. In particolare i "servizi minimi" necessari sono stati individuati nel servizio voip (Voice over internet Protocol, Voce tramite protocollo Internet), nella posta elettronica, nel protocollo federato e nella videoconferenza.

I progetti strutturali, anch'essi individuati dalla Giunta provinciale, sono relativi all'impianto del protocollo federato e gestione documentale elettronica (PiTre), alla funzionalità della posta elettronica, alla realizzazione del voip, alla disponibilità della firma digitale ed alla videoconferenza, mentre i progetti di sistema si riferiscono a: "Sicurezza informatica del Trentino", "Dematerializzazione degli atti", "Sistema informativo ambiente e territorio" e "Progetto per lo sviluppo del protocollo informatico del Trentino"). Essi sono attuati presso gli enti afferenti al Sistema informativo elettronico provinciale (SIEP) e i relativi oneri sono normalmente a totale carico della Provincia per le attività riferibili all'approntamento delle dotazioni strutturali ed infrastrutturali necessarie all'esercizio e per tutte le parti comuni e trasversali.

Il servizio di protocollo informatico e gestione documentale elettronica consente la riduzione dei costi di gestione e di amministrazione e permette una reale interoperabilità tra gli enti del territorio. Il servizio è già stato attivato in molte strutture della Provincia (78) ed è in fase di completamento la relativa formazione del personale; è stato inoltre introdotto nell'Azienda sanitaria, in numerosi comuni (43), presso il Consorzio dei comuni trentini e presso l'Università degli studi di Trento.

I servizi di posta elettronica e di posta elettronica certificata sono realizzati su piattaforme sicure e garantite, centralizzate ed uniformi per tutta la p.a. e consentono servizi evoluti per l'utilizzo della posta elettronica su dispositivi palmari, per notifiche sms, per l'utilizzo di fax-server, per grandi spazi di archiviazione e migrazione da altri sistemi di posta, e soprattutto servizi web di una rubrica dei soggetti di tutta la p.a. trentina per facilitare ai cittadini e alle imprese la ricerca nominativa e per funzioni/ruoli degli enti trentini.

Il servizio voip consente notevoli benefici sul contenimento dei costi per il servizio di telefonia oltre all'accesso a nuovi servizi di comunicazione integrata basati sulla rete telematica.

I servizi di videocomunicazione, collaborazione e comunicazione unificata consentono comunicazioni e lavoro collaborativi a distanza tra più enti e tra più Amministrazioni utilizzando tecnologie audio/video ed una adeguata organizzazione di servizi professionali di supporto. Essi portano ad una

diminuzione dei costi, in particolare di trasferta e missione, ed a un miglioramento dell'azione amministrativa e della collaborazione tra enti.

Piano per il sistema informativo elettronico provinciale (SIEP)

Con le risorse previste dalla manovra anticrisi sono proseguiti i progetti previsti nel Piano degli investimenti per il SIEP quali:

A) nelle Sezioni Progetti strutturali e Progetti di sistema:

VOIP

Servizi di posta elettronica

Protocollo Federato

Realizzazione di nuove modalità comunicative per Provincia ed enti del Trentino

Progetto per la Sicurezza

Progetto per la dematerializzazione

Cartella socio sanitaria

Spot - sportello unico attività produttive

della cui realizzazione si è dato conto all'interno del paragrafo "azioni intraprese per l'innovazione della Pubblica Amministrazione"

B) nella Sezione Progetti verticali:

si evidenziano interventi di manutenzione evolutiva relativi all'applicativo sistema informativo del personale, a supporto dell'attività amministrativa (quali la gestione dei contratti pubblici, il monitoraggio dell'attività legislativa dello Stato e dei lavori delle Conferenze, la realizzazione di interventi a supporto delle attività in tema di famiglia e politiche sociali, gli interventi in merito ad attività di bilancio e contabilità quale l'evoluzione del sistema informativo contabilità provinciale (COP) integrato con la gestione dei provvedimenti amministrativi anche a supporto delle nuove Agenzie) nonché interventi di attivazione di linee telefoniche TLC (Banda larga), noleggio operativo PC Fleet management, apparati di sicurezza.

Per i suddetti progetti sono stati considerati anche gli effetti prodotti dagli stessi in termini di oneri di mantenimento dei relativi applicativi informatici nell'ambito della cosiddetta Gestione del SIEP, effetti, che per la loro ordinarietà, si protraggono anche nel futuro.

Si precisa pertanto che, d'ora in poi, per tali progetti verranno attivati solo interventi atti a garantire la continuità "operativa" fino al totale completamento degli stessi.

Infrastrutturazione banda larga

Nel corso delle ultime due legislature, la Provincia ha realizzato forti investimenti per promuovere la partecipazione non discriminata dell'intera popolazione e delle sue espressioni organizzate alla Società dell'Informazione e della Conoscenza e per aumentare, attraverso la diffusione delle tecnologie di rete e delle loro applicazioni, l'efficienza e la competitività del sistema provinciale.

In particolare, al fine di garantire la capillare diffusione delle infrastrutture e delle reti di comunicazione a larga banda, la Provincia promuove i progetti dei comuni, singoli o associati, delle comunità e degli enti strumentali, per la realizzazione delle reti di accesso alla dorsale, per la realizzazione degli interventi di adeguamento e relativo collegamento e per l'attivazione degli accessi, con particolare attenzione per i progetti caratterizzati da rapida cantierabilità e con priorità per il cablaggio delle aree produttive, commerciali o di servizio.

Le principali iniziative avviate nel corso del 2010 sono sostanzialmente tre.

La prima riguarda la stesura di un bando per la concessione di un finanziamento per un programma di investimenti per la diffusione di servizi di connettività avanzata nelle aree non raggiunte o non adeguatamente raggiunte dal servizio di connettività a causa del fallimento di mercato nella provincia di Trento (aiuto di Stato n. N 305/2010). La procedura, il cui impegno di spesa è stimato in circa 8,4 milioni di euro, mira ad elevare le velocità delle singole connessioni di utenti privati e pubblici fino a 20 Mbps in tutto il territorio provinciale, in attesa dell'evoluzione verso la fibra ottica (c.d. FTTH).

La seconda, per la quale è stato costituito un apposito gruppo di progettazione, vede la Provincia impegnata a estendere la rete di dorsale nelle aree più periferiche del Trentino, per complessivi ulteriori 250 km di rete.

Infine, si è avviato uno studio per definire il costo complessivo e le modalità di implementazione della rete di accesso in fibra ottica per tutta l'utenza in Trentino.

Per quanto riguarda la rete in larga banda, è stato deciso l'affitto della rete Telecom (550 km e 63 nodi) fino al 2011, nell'ambito del progetto Cabla.

Prosegue la realizzazione della nuova infrastruttura: sono stati finanziati 750 km di dorsale, ne sono realizzati circa 450 km, mentre per i restanti 300 km i lavori sono avviati. Al 30 giugno 2010 sono stati aggiudicati 25 appalti, di cui 7 cottimi fiduciari per un impegno di euro 3,6 milioni di euro e 18 procedure negoziate per un impegno di 20,9 milioni di euro. È in corso di realizzazione la posa della fibra sulle tratte Trento-Riva, Trento-Rovereto e Trento-Pergine, con un impegno di spesa di euro 1,3 milioni di euro.

La sezione relativa ai nodi di rete conta 82 nodi finanziati, 15 realizzati, 67 (la maggior parte shelter) in corso di realizzazione.

Per quanto riguarda le reti di accesso, il comune di Trento assomma 57 km di distribuzione, 10 km di accesso, 71 sedi della pubblica amministrazione servite, 62 circuiti affittati ad operatori.

La rete di accesso per il "progetto catasto" interessa i comuni di Cles (catasto, municipio), Malè (catasto), Fondo (catasto), Mezzolombardo (catasto, biblioteca), Tione (psichiatrico, catasto, ASM), Pergine Valsugana (istituto scolastico "M. Curie", catasto, comune), Borgo Valsugana (ufficio forestale provinciale, catasto), Rovereto (catasto), Cavalese (municipio, catasto).

La rete di accesso del Primiero (realizzata con dorsale e già attiva) ha 4 nodi di rete, a servizio dei municipi della valle e di diversi enti presenti sul territorio (scuole, catasto, vigili del fuoco, azienda sanitaria, case di riposo).

Sono stati attivati 18 km di rete di distribuzione a Riva del Garda per 11 utenze pubbliche.

Complessivamente sono 196 le utenze pubbliche servite in fibra ottica.

A corollario, in funzione di un immediato miglioramento dei servizi, si sono completate e attivate le connessioni di alcune sedi universitarie e di centri di ricerca ubicati a Trento e a Rovereto.

È stato aggiudicato l'appalto relativo all'immobile presso ponte San Giorgio a Trento, destinato ad essere il centro nevralgico della rete nonché la futura sede di Trentino Network, per un impegno di 8,3 milioni di euro.

Nell'ambito del progetto WiNet, che prevede di raggiungere tutti i comuni tramite il servizio ADSL in modalità wireless, si riportano i numeri più significativi:

- oltre 767 postazioni radio attive;
- 205 comuni (di cui 150 privi di copertura adsl) aderenti al progetto;
- circa 400 utenze della pubblica amministrazione collegate;
- 7 operatori che utilizzano la rete per servire imprese e cittadini (oltre 2.500 attivi).

La riduzione dei tempi dei procedimenti e la semplificazione amministrativa

Dopo l'attivazione con successo, nel 2009, di numerose procedure "semplificate", nel primo semestre del 2010 sono stati avviati (e in alcuni casi completati) i seguenti ulteriori interventi:

- a) razionalizzazione delle procedure concernenti gli incentivi alle imprese (APIAE): a seguito del completamento, nel 2009, dell'analisi delle procedure di competenza dell'Agenzia per gli incentivi alle imprese e della definizione delle relative proposte di reingegnerizzazione, sono state approntate le attività finalizzate all'automazione dei processi risultanti dalla razionalizzazione e contestualmente all'attivazione di nuovi servizi per le imprese accessibili

direttamente on line. A decorrere da maggio 2010, è previsto il rilascio progressivo dei seguenti servizi:

- avvio nuovo applicativo verticale per la gestione delle pratiche, comune a tutti i soggetti coinvolti;
- attivazione del portale tematico “sportello impresa”, quale canale di accesso informativo e di comunicazione tra la Provincia e le imprese;
- presentazione della domanda elettronica, con o senza firma digitale, previo accreditamento sul portale (inizialmente per le domande con procedura “automatica” e “valutativa” del settore artigianato, con progressiva estensione agli altri settori dell’Agenzia);
- presentazione delle domande elettroniche anche da parte di soggetti terzi (es. associazioni di categoria), su delega di una o più imprese;
- possibilità per gli utenti di alcune tipologie di servizi, sia tramite il portale web sia con altri canali comunicativi (sms, posta elettronica, PEC, ecc.) di conoscere in ogni momento lo stato di avanzamento della pratica;
- avvio dell’integrazione con i sistemi gestionali e di protocollo e gestione documentale.

L’obiettivo è quello di incentivare la comunicazione telematica tra l’amministrazione e le imprese e accelerare drasticamente i tempi di svolgimento delle procedure, riducendo i tempi di risposta all’utenza fino al 90% (da 150-200 gg. medi per la concessione ed erogazione, a pochi giorni nel caso di istruttoria effettuata congiuntamente all’impresa);

b) razionalizzazione delle procedure concernenti le agevolazioni in materia di edilizia abitativa agevolata: sono stati rivisti e approvati (deliberazione della Giunta provinciale n. 1006 del 30 aprile 2010, attuativa dell’art. 59 della L.P. 19/09) i criteri per la predisposizione del nuovo Piano straordinario per il 2010, con l’obiettivo della semplificazione e accelerazione dei processi attuali (abbattimento tempi di istruttoria di almeno il 50%), attraverso i seguenti interventi specifici:

- razionalizzazione e snellimento delle attuali fasi procedurali;
- semplificazione della documentazione richiesta (in tutte le fasi, ma in particolare in quella iniziale);
- semplificazione del sistema delle graduatorie;
- riduzione dei tempi di approvazione delle graduatorie (entro il 30/09/10);
- semplificazione della modulistica (meno errori e contestazioni);
- anticipazione adozione Piano 2010 e ripartizione delle risorse;

c) razionalizzazione delle procedure in materia urbanistica: con l’approvazione della L.P. 3 marzo 2010, n. 4, contenente disposizioni in materia di incentivazione dell’edilizia sostenibile, semplificazione in materia di

urbanistica e riqualificazione architettonica degli edifici esistenti, e con gli interventi regolamentari e amministrativi in via di definizione sono state, tra l'altro, introdotte specifiche disposizioni concernenti:

- la semplificazione delle procedure per la formazione dei piani territoriali delle Comunità (stralci tematici);
 - la semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative di rilascio dei titoli edilizi (riduzione termini per il rilascio della concessione edilizia; una sola sospensione dei termini per integrazione documentale; scaduti 60-90 gg. dalla richiesta, possibilità di diffida al comune e meccanismo del silenzio assenso in caso di mancata risposta; possibilità di autocertificazione della conformità urbanistica, con termini dimezzati rispetto a quelli ordinari e meccanismo del silenzio assenso);
 - la predisposizione di documentazione e modulistica uniforme per DIA e concessione edilizia;
 - l'incremento degli interventi edilizi c.d. "liberi";
 - il ricorso alle modalità di trasmissione "telematica";
 - la nuova disciplina del certificato di agibilità;
 - meccanismi di adeguamento e coordinamento della legge urbanistica per semplificarne le modalità di attuazione;
- d) razionalizzazione delle procedure nel settore dei beni culturali: si è provveduto alla semplificazione dei criteri di concessione dei contributi (deliberazioni G.P. n. 1002, 1013 e 1014 del 30 aprile 2010) e alla drastica riduzione dei termini di conclusione dei procedimenti non fissati direttamente dal codice dei beni culturali;
- e) razionalizzazione delle procedure nel settore agricoltura: è stata avviata la fase di analisi delle attuali procedure finalizzata a:
- ridisegnare le procedure della legge provinciale di settore (L.P. 4/03);
 - ridisegnare le procedure del Piano di sviluppo rurale;
 - ridurre drasticamente i "tempi di attraversamento" delle pratiche;
 - ridurre gli oneri informativi e documentali a carico degli utenti;
 - accelerare i tempi di concessione e di pagamento;
- f) razionalizzazione delle procedure nel settore degli interventi a favore della famiglia: è stata avviata la fase di analisi delle attuali procedure finalizzata a:
- rilevare i processi attuali, con particolare riferimento alla verifica delle risorse e dei costi connessi alla gestione "separata" dei diversi interventi di sostegno economico oggi attivati (assegno regionale al nucleo familiare, trasporti, mensa, prolungamento orario, altre agevolazioni previste da normative di settore);

- riorganizzare gli interventi e i relativi processi di erogazione, per arrivare alla concessione di un assegno unico familiare provinciale in sostituzione dei molteplici strumenti di sostegno oggi esistenti.

Gli interventi per incentivare il risparmio energetico

Il risparmio energetico e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia, sostenuti dall'Agenzia provinciale per l'energia, vengono promossi tramite l'impiego di tecnologie e la realizzazione di interventi aventi come scopo il risparmio di energia e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.

Gli interventi attivati dall'Agenzia per l'energia nell'ambito della manovra anticrisi si possono suddividere in 2 tipologie:

1. quelli a procedura semplificata, con spesa ammessa inferiore o uguale a 40.000 euro, relativi a tipologie di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli interventi, finanziati dalla Provincia per un totale di 9,7 milioni di euro, risultano tutti conclusi e funzionanti e sono stati liquidati entro marzo 2010;
2. quelli a procedura valutativa, con spesa ammessa superiore a 40.000 euro, relativi, oltre che alle tipologie di cui alla procedura semplificata, anche e soprattutto alla costruzione di edifici a basso consumo energetico, edifici a basso impatto ambientale, impianti di cogenerazione alimentati a cippato ed impianti di teleriscaldamento al servizio di utenze pubbliche e private. Beneficiari sono risultati enti pubblici (109), imprese (243), soggetti privati (190), Esco [energy service companies] (11) e Onlus (1), i quali si sono impegnati a concludere gli interventi per il 65% ca. entro il 31.12.2010 e per la restante quota entro il 31.12.2011. I contributi totali concessi ammontano a 20,8 milioni di euro. Alla data del 30 giugno 2010 risultano conclusi e rendicontati 32 interventi, a fronte dei quali la Provincia ha erogato 545.873,59 euro.

Risorse destinate, impegni e pagamenti - anno 2010

(in milioni di euro)		
	previsioni	impegni
Investimenti settore informatico	6,5	4,5
Investimenti per la banda larga	28,8	25,0
Totale	35,3	29,5